

WATCHMEN

Avventuroso, misterioso e complesso, "Watchmen" è ambientato in una realtà alternativa del 1985, in America, dove un gruppo di supereroi in costume è parte integrante della realtà sociale quotidiana, e l'"Orologio dell'Apocalisse" – che rappresenta la tensione fra gli USA e l'Unione Sovietica – segna sempre cinque minuti alla mezzanotte.

Quando uno dei suoi ex colleghi viene ucciso, il vigilante mascherato di nome Rorschach, non più in auge ma pur sempre energico e determinato, si attiva per scoprire il complotto che mira ad uccidere e a screditare tutti i supereroi passati e presenti. Mentre riallaccia i rapporti con la sua ex legione di combattenti – un rozzo gruppo di supereroi a riposo, di cui solo uno possiede dei veri poteri – Rorschach scopre una vasta e inquietante cospirazione legata al loro passato, che potrebbe provocare una vera catastrofe.

La loro missione è vegliare sull'umanità. Ma chi veglierà sui Watchmen?

"Watchmen" è diretto da Zack Snyder ("300") e prodotto da Lawrence Gordon, Lloyd Levin e Deborah Snyder. La sceneggiatura è di David Hayter e Alex Tse, basata sulla graphic novel creata Alan Moore e Dave Gibbons e illustrata da Dave Gibbons, pubblicata da DC Comics. Herbert W. Gains e Thomas Tull sono i produttori esecutivi, con Wesley Collier nel ruolo di coproduttore.

Il gruppo di supereroi al centro del film è interpretato da: Malin Akerman ("27 volte in bianco") nel ruolo di Laurie Jupiter, alias Spettro di Seta II; Billy Crudup ("L'ombra del potere") nel ruolo di Jon Osterman, alias Dottor Manhattan; Matthew Goode ("Match Point") nel ruolo di Adrian Veidt, alias Ozymandias; Carla Gugino ("Una notte al museo") nel ruolo di Sally Jupiter, alias Spettro di Seta; l'attore nominato all'Oscar® Jackie Earle Haley ("Little Children") nel ruolo di Walter Kovacs, alias Rorschach; Jeffrey Dean Morgan (serie TV "Grey's Anatomy") nel ruolo di Edward Blake, alias Il Comico; e Patrick Wilson ("Little Children") nel ruolo di Dan Dreiberg, alias Gufo Notturmo II.

Dietro le quinte troviamo il direttore della fotografia Larry Fong ("300"), lo scenografo Alex McDowell ("Charlie e la fabbrica di cioccolato"), il montatore William Hoy ("300"), il costumista Michael Wilkinson ("300") e il supervisore effetti visivi John "DJ" DesJardin ("The Kingdom"). La musica è di Tyler Bates ("300").

Warner Bros. Pictures e Paramount Pictures presentano, in associazione con Legendary Pictures, una produzione Lawrence Gordon/Lloyd Levin, un film di Zack Snyder: "Watchmen", basato sulla premiata graphic novel.

"Watchmen" è distribuito in Italia da Universal Pictures International Italy.

USCITA 6 MARZO 2009

Il materiale fotografico è disponibile sul sito www.image.net

Durata: 162 minuti

www.watchmen-ilfilm.it

LA PRODUZIONE

WHO WATCHES THE WATCHMEN? (CHI CONTROLLA I WATCHMEN?)

New York, 1985 — un mondo oscurato dalla paura e dalla paranoia. Un mondo in cui esseri umani normali, che un tempo indossavano una maschera per combattere il crimine, oggi nascondono la propria identità. Un mondo in cui l'arma finale — un essere sovrumano dai poteri illimitati — ha minato l'equilibrio globale del potere, spingendo inesorabilmente il nostro pianeta sul baratro di una metaforica mezzanotte nucleare. Un mondo in cui uomini senza speranza adottano misure disperate per contrastare la cruda realtà di un Armageddon.

Questo è il mondo di "Watchmen", l'adattamento cinematografico della più celebre graphic novel di tutti i tempi, per la prima volta sullo schermo grazie al talento del 'visionario' regista Zack Snyder.

Una scritta campeggia sul muro di un buio e squallido vicolo di New York: "Chi controlla i Watchmen?" Snyder risponde: "Chi ha il diritto di dire cosa è giusto o cosa è sbagliato? E chi controlla coloro che decidono ciò che è giusto o sbagliato?"

Watchmen è apparso per la prima volta in una serie di libri a fumetti in 12 pubblicazioni. Inizialmente fu pubblicato dalla DC Comics fra il 1986 e il 1987, quindi fu nuovamente pubblicato nell'attuale forma della leggendaria graphic novel. Lo 'smile' macchiato di sangue sulla copertina, l'immagine di un orologio le cui lancette segnano un solo minuto alla mezzanotte, e la struttura divisa in 12 capitoli, sono tutti elementi emblematici del ricco e complesso lavoro con cui la graphic novel è stata elevata al rango di nuova forma d'arte: *Watchmen* è infatti l'unico libro del suo genere ad aver vinto il prestigioso Hugo Award e ad essere stato selezionato da *Time Magazine*, nel 2005, fra i "100 migliori romanzi in lingua inglese dal 1923 ad oggi". Si è inoltre aggiudicato numerosi Premi Kirby ed Eisner.

Quando fu pubblicato, *Watchmen* era lo specchio di una generazione cresciuta nel timore di una guerra nucleare, non come idea astratta ma come realtà tangibile. E' stato elogiato per aver dato voce all'ansia e al disagio di quel tempo, alla paura e al timore del potere e dei suoi abusi e alla sensazione di paranoia ed impotenza sperimentata tutti i giorni dalla gente comune nei confronti dei vertici del potere. Nel corso degli anni successivi alla sua pubblicazione, *Watchmen* ha collezionato una legione di fan accaniti, in costante aumento.

"Gli anni '80 erano caratterizzati da una diffusa paranoia rispetto alla Guerra Fredda; si parlava di quanto fosse fragile la nostra società e quanto poco sarebbe bastato per spazzare via completamente tutta la nostra vita", commenta il co-creatore e illustratore della graphic novel, Dave Gibbons. "Era un argomento molto sentito. E nonostante ora si sia ridimensionato, esistono ancora paure di una distruzione di massa, quindi penso che ci saranno sempre nuove forme di paranoia".

Sovvertendo e decostruendo il concetto di supereroi, la storia ha introdotto un gruppo di personaggi che sono stati definiti "più umani che super": gente vera, in carne ed ossa, che si occupa di questioni etiche e personali, che lotta contro le proprie nevrosi e fallimenti e che, a parte *Dottor Manhattan*, non possiede superpoteri. La squadra degli eroi originali, i *Minutemen (Miliziani)*, comprendeva *Silhouette*, *Spettro di Seta*, *Il Comico*, *Giustizia Mascherata*, *Capitan Metropolis*, *Gufo Notturmo*, *Falena* e *Dollar Bill*. La generazione successiva di avventurieri mascherati — i protagonisti della graphic novel—sono *Spettro di Seta II*, *Gufo Notturmo II*, *Rorschach*, *Dottor Manhattan*, *Ozymandias*, e *Il Comico*, che è l'unico personaggio sopravvissuto dei Miliziani. Ognuno simboleggia un diverso tipo di potere, ossessione e psicopatologia. Si tratta quindi di un diverso genere di supereroi.

Watchmen, con la sua intricata narrazione, i suoi dialoghi sfaccettati, la complessa simbologia e sincronicità, i vari flashback e l'utilizzo della meta-fiction, è stato a lungo considerato un genere a se stante e virtualmente non adattabile al grande schermo.

Per oltre dieci anni, i produttori Lawrence Gordon e Lloyd Levin hanno sostenuto che non fosse vero, lavorando al progetto e aspettando sia il momento più giusto che il filmmaker più adatto per poter dare vita a una storia filmata che rendesse giustizia al libro. "Conosco *Watchmen* sin dalla sua prima pubblicazione" racconta Levin. "Ero un grande fan dei libri a fumetti, ma non avevo mai letto nulla del genere. Fu il primo momento in cui davvero mi resi conto di cosa fosse una graphic novel, sentendo profondamente che si trattava del mio mondo, del mondo in cui tutti noi viviamo. E' un grande esempio

di letteratura. La narrazione scandita dal passare del tempo, dal ritmo di un orologio, l'indagine profonda della condizione umana e la natura epica della storia, sono qualità che rendono questo libro molto suggestivo e provocatorio”.

Il progetto ha preso forma quando il cineasta Zack Snyder, mentre si stava ancora occupando della produzione del blockbuster “300”, ha espresso ai produttori il suo interesse nei confronti della graphic novel e il suo desiderio di dirigerla. “Con *Watchmen*, c'è sempre stato un elemento di fortuna, coincidenza, tempismo”, osserva Gibbons. “Sembrava che fosse un buon momento per dar vita al progetto, e Zack era proprio la persona giusta per realizzarlo nel modo migliore. Ma niente di tutto questo sarebbe mai accaduto senza la pazienza e la passione di Larry e Lloyd, che hanno atteso le condizioni più propizie per poter realizzare il loro progetto”.

Lawrence Gordon dice: “Dopo aver lavorato per oltre 15 anni per realizzare ‘*Watchmen*’, ero davvero felice. In ogni aspetto della produzione – lo sviluppo, la sceneggiatura, il reclutamento della squadra creativa, il cast meraviglioso, il look del film – Zack Snyder ha svolto un lavoro incredibile”.

L'obiettivo di Snyder era portare in vita *Watchmen* esattamente com'era, senza aggiornarlo al presente, senza alterarlo nella sostanza, ma restando il più possibile fedeli al fumetto pur trattandosi di un film. “Zack ha voluto rispettare la fonte”, spiega la moglie del regista, la produttrice Deborah Snyder. “Se avesse cambiato il periodo in cui è ambientata la storia, o se avesse privilegiato un personaggio rispetto agli altri, non avrebbe reso giustizia alla storia raccontata nella graphic novel, che funziona proprio perché è la summa di tutti questi elementi. Ovviamente c'erano aspetti che sapevamo di non poter includere nel film — come *Under the Hood*, cioè la cronaca di *Hollis Mason* dei Minutemen, i primi avventurieri mascherati che risalgono agli anni '30, o *Tales of the Black Freighter* — ma abbiamo pensato di inserirli nel DVD. Per Zack, la chiave per realizzare questo grande progetto era restare fedele alla graphic novel”.

“La gente ha sempre detto che *Watchmen* non era un fumetto da poter trasporre sul grande schermo”, racconta Zack Snyder. “La storia in sé è un mistero, al cui interno campeggia un grande complotto con un intrigo internazionale, un super malvagio e tutto ciò che si possa desiderare da una storia di supereroi. Ogni parte della storia possiede una sua dimensione precisa: il modo in cui i personaggi interagiscono, la struttura del disegno, sia che si tratti di un flashback o di una proiezione del futuro, o di una storia parallela. E' un'opera tradizionale e insolita al tempo stesso, specialmente per ciò che riguarda la sua struttura. Non deve nulla a nessun genere specifico; è una storia completamente autonoma, che ricalca solo se stessa e i suoi personaggi”.

La sceneggiatura, adattata da David Hayter ed Alex Tse, ha conservato la descrizione originale dei supereroi della graphic novel: personaggi umani, soggetti alle stesse pressioni sociali e psicologiche di tutti noi. Osserva Snyder: “Si avverte che questi personaggi sono molto amati dai loro creatori, al di là dei loro difetti e di come vengono considerati nella vita reale o a quale icona si ispirino all'interno della mitologia dei supereroi”.

“*Watchmen* è complesso perché non crea solo un archetipo, ma indaga sul motivo per il quale bisogna indossare un costume e combattere il crimine”, afferma Gibbons. “Sei un po' matto? Sei altruista? Ti sei mai chiesto cosa accadrebbe se avessi dei superpoteri ma non te ne importasse niente?”

LE MASCHERE DI “WATCHMEN”

“*Watchmen*” si svolge in un mondo sull'orlo della guerra, in cui supereroi mascherati, chiamati Maschere, dopo essere stati giudicati fuorilegge, sono stati spinti ai margini di una società che un tempo li riveriva ma che a un certo punto ha iniziato a temerli e a disprezzarli.

L'unicità del progetto ha attratto molti talenti. “Abbiamo fatto un provino a numerosi attori”, afferma Levin. “Il cast che abbiamo selezionato è senza dubbio molto esclusivo, e soprattutto ha creduto con convinzione nelle parole che pronunciava e nei personaggi che stava interpretando”.

“*Watchmen* studia la politica di questi personaggi, la loro sessualità e la loro filosofia, le loro devianze e le loro inadeguatezze”, dice Patrick Wilson, che interpreta Gufo Notturmo II. “E' una storia completamente nuova all'interno del genere dei supereroi”.

Carla Gugino, che incarna Sally Jupiter, racconta che l'idea di impersonare il personaggio che lei stessa definisce "il 'Citizen Kane' delle graphic novel" era sia spaventosa che esilarante. "Occorreva una grande dose di senso di responsabilità per rendere giustizia al libro", dice. "Non c'è stata fra noi una sola persona che abbia sentito il desiderio di brillare più degli altri. E' stato un vero e meraviglioso ensemble".

Nel ruolo di Rorschach, Jackie Earle Haley è rimasto colpito dall'opportunità di ritrarre "l'umanità dietro la maschera" e afferma: "Il film esplora un mondo abitato da vigilanti in costume. Quali sono le loro debolezze? Quali sono i valori morali e le convinzioni che guidano il loro comportamento?"

Gli attori hanno inoltre subito condiviso il contagioso entusiasmo di Snyder. "Non ho mai visto nessuno tanto appassionato a un progetto in tutta la mia vita", dice Jeffrey Dean Morgan, che interpreta Il Comico. "La sua passione per il romanzo e per il film è stata d'esempio a tutti noi".

Ancor prima che Snyder selezionasse il cast, i fan lo sollecitavano di consigli. "Circa tre anni fa", ricorda Haley, "il popolo di Internet ha iniziato a suggerire il mio nome per il ruolo di Rorschach. All'epoca ancora non conoscevo il romanzo. Quindi mi sono documentato e ne sono rimasto affascinato. Quando ho sentito dire che stavano facendo il film, mi sono sentito molto motivato e ho cercato con tutti i mezzi di ottenere la parte".

Unica Maschera che sfida apertamente il Decreto Keene, la legge cioè che sancisce l'illegalità degli eroi in costume, Rorschach continua ad essere un vigilante, a esplorare i bassifondi di New York, a dare la caccia alla feccia della società...La sua maschera è l'ultima cosa che questi parassiti vedono prima che lui dispensi il suo giudizio. L'universo morale di Rorschach comprende solo due possibilità: il bene e il male.

"Viviamo in un mondo ricco di tante sfumature di grigio, ma per Rorschach il mondo è solo bianco e nero", dice Haley. "Secondo lui la complessità non ha alcun senso. La complessità non fa altro che giustificare il vittimismo e le sofferenze causate all'umanità".

La psicologia di Rorschach e il suo senso dell'onore si riflettono entrambi nella maschera che indossa, che presenta cangianti riflessi bianchi e neri, simili al noto test delle macchie di inchiostro di Rorschach. "Rorschach ha una qualità 'noir'", dice Snyder. "Lui è il detective della storia, ma allo stesso tempo è quasi uno psicopatico nel suo modo forsennato di perseguire la giustizia. E' un personaggio molto affascinante. Viene da una famiglia disfunzionale ed è cresciuto in strada, e gradualmente, dopo una serie di eventi fuori e dentro la maschera, è diventato Rorschach".

Il mistero si dipana in seguito alla scoperta da parte di Rorschach, che Edward Blake, alias Il Comico, è stato assassinato, scaraventato fuori dalla finestra del suo appartamento al 30° piano. Disincantata macchina omicida che ha trascorso molti anni a svolgere scialbi lavori per conto del governo, sia in tempo di pace che di guerra, Il Comico vede il mondo come un posto buio in cui i piccoli atti di brutalità e di eroismo si equivalgono, e comunque non fanno alcuna differenza.

"Il Comico è senza dubbio americano in tutto e per tutto, ma rappresenta il lato oscuro di ciò che l'America potenzialmente potrebbe essere", osserva il regista. "Si muove in un sottobosco, è sempre impegnato in qualche lavoro segreto per il governo, ma si comporta da supereroe".

Rorschach lo considera un super-patriota, un eroe americano morto servendo il suo Paese.

Stasera un Comico è morto a New York, scrive Rorschach sul suo giornale. *Qualcuno ne conosce il motivo.*

Rorschach crede che qualcuno stia prendendo di mira gli eroi in costume, e che Il Comico sia solo la prima vittima. Lancia quindi l'allarme fra gli altri membri del gruppo che negli ultimi anni hanno combattuto al suo fianco: sei anime legate fra loro dal destino e dal desiderio di farsi giustizia a modo loro. Il primo cui fa visita è Dan Dreiberger, che, nel costume di Gufo Notturmo II, è stato il suo compagno più stretto durante i gloriosi giorni passati delle Maschere.

"Dan è forse l'amico più stretto che Rorschach abbia mai avuto al mondo", dice Haley. "Rorschach non piace alla polizia, né ai cittadini, né alle altre Maschere. Quando lui si imbatte in questo omicidio, decide di andare a fondo, costi quel che costi. Ma un'altra parte di lui considera questo omicidio l'occasione giusta affinché tutte le Maschere tornino a formare un gruppo".

A differenza di Rorschach, però, Dan si è dato da fare. Prima di assumere l'identità di Gufo Notturmo, Dreiberger era "ricco e annoiato, assillato dalla romantica fantasia di combattere il crimine, di essere un supereroe, di salvare le ragazze e di innamorarsi di loro", spiega Patrick Wilson. "Ha un senso dei valori

un po' vecchio stile. Vede il buono nelle persone. Quando usciva per combattere il crimine, lo faceva per un forte senso di giustizia e di filantropia".

Dan ora vive una vita tranquilla e ogni settimana fa visita al suo predecessore, il Gufo Notturmo originale, Hollis Mason (Stephen McHattie), per farsi due chiacchiere con lui e ricordare il passato davanti a una birra. "Dan si è ammorbido dal punto di vista fisico, politico, sessuale..." spiega Wilson. "Senza il costume, non ha alcuna identità. Non ha nessun posto nella società e si sente impotente davanti ai problemi. E' terrorizzato all'idea di infilarsi il costume, ma si ha anche l'impressione che non possa vivere senza essere Gufo Notturmo".

"Solo quando si confronta con questo mistero - l'uccisione dei suoi colleghi - inizia a valutare la possibilità di infilarsi di nuovo il suo vecchio costume", dice Snyder. "E a quel punto, con il costume di nuovo indosso, si rende conto di chi è veramente. E' un Everyman che si è perso, e che ritroverà se stesso solo quando avrà un nuovo scopo".

Adrian Veidt, alias Ozymandias, ha già stabilito un nuovo obiettivo al di là della sua vita precedente di Maschera. Veidt, l'uomo più intelligente del mondo, nonché uno dei più ricchi, si è ritirato prima del Decreto Keene e ha fatto fortuna sfruttando l'immagine dei vigilanti mascherati con action figures, cartoon, profumi, libri e film. Ciononostante, è convinto di avere una missione più nobile. Ossessionato dalle gesta di Alessandro Magno e del faraone egiziano Ramsete II (Ozymandias è il nome greco di Ramsete II), Veidt cerca di perfezionare la condizione umana.

Laddove Rorschach cerca di punire i colpevoli, Veidt considera insensato il suo impegno, visto che il mondo intero potrebbe essere distrutto da un minuto all'altro. "Adrian ha un leggero complesso di onnipotenza", spiega Matthew Goode, che interpreta il magnate dorato. "Pensa che il mondo abbia bisogno di essere sistemato perché l'umanità è sull'orlo della rovina. La guerra domina il mondo, ma Veidt è convinto che si dovrebbe cercare, con tutti i mezzi, di diffondere la fratellanza sulla Terra".

"La sua filosofia è in un certo senso il filo conduttore del film", afferma Snyder. "Come si può dare una nuova forma all'umanità e diffondere la pace? Può davvero qualcuno controllare il destino del mondo?"

"In un certo senso sono tutti dei fondamentalisti", dice Billy Crudup, che interpreta Dottor Manhattan, l'unica Maschera ad avere dei veri superpoteri. "In questo mondo minaccioso, la loro reazione è di cercare di ripristinare l'ordine, anche andando contro la moralità. Tuttavia Jon credeva nella bontà del suo paese, nei progetti dei suoi leader".

Prima dell'incidente in un laboratorio nucleare che ha per sempre alterato la sua vita, Dottor Manhattan era Jon Osterman, il figlio di un orologiaio, un brillante studioso di fisica, il prototipo del maschio anni '50", dice Crudup, l'attore che si nasconde dietro la luce blu emanata dal corpo di Manhattan.

Nonostante Manhattan abbia scelto di unirsi all'informale gruppo delle Maschere, gli altri, a paragone, sono solo "persone che si travestono", afferma Crudup. "Sono vigilanti. Non credono nella stabilità del governo. Non credono nella capacità della comunità di prendersi cura di se stessa. Osterman invece era l'esatto contrario: qualcuno che si atteneva alle regole, che credeva nella stabilità del suo paese e nella moralità del suo governo. Ha fatto tutto ciò che volevano. E inizialmente, anche dopo essere diventato Dottor Manhattan, continua a farlo".

L'incidente ha trasformato Jon Osterman in un essere superiore, che sperimenta contemporaneamente passato, presente e futuro e che ha il potere di controllare la materia. "Non si è ricostituito come mortale, bensì come dio", dice Crudup.

Paragonando Dottor Manhattan all'esistenza di una bomba nucleare, Snyder osserva: "Diventa una forza della natura quando la sua esistenza cambia prospettiva. Penso che in un certo senso Manhattan rappresenti proprio questo: la capacità di salvare o distruggere allo stesso tempo. Le implicazioni di questo nuovo potere sono enormi: è davvero dalla nostra parte? Cosa succederebbe se il potere svanisse o se si rivolgesse contro di noi? In che modo relazionarsi a questo potere? Manhattan suscita molte domande sul nostro modo di pensare".

Mentre Manhattan si inoltra nelle illimitate dimensioni del tempo e della materia, inizia gradualmente ad allontanarsi dall'umanità e la sua esistenza diventa ambivalente. "E' apatico nei confronti di tutto, ad eccezione dei meccanismi interni dell'atomo", spiega Crudup. "Osserva il modo in cui l'universo funziona. L'umanità ha una variabilità che la fisica non sembra possedere. La fisica è un mondo ordinato

tutto da scoprire. Le interazioni umane sono caotiche e difficili. Conoscerle è frustrante e faticoso, e Manhattan non nutre nessun interesse a riguardo”.

“Desidera una relazione ma allo stesso tempo non è più possibile per lui stabilire un contatto con gli esseri umani”, spiega Snyder. “Riesce a vedere le particelle subatomiche delle persone, perciò qualsiasi persona per lui diventa un’astrazione ed è difficile avere un rapporto con un’astrazione.

“Cosa succede a una persona che ha questo potere?” chiede Snyder. “In che modo può relazionarsi agli altri, al resto dell’umanità?”

L’unico essere umano ad avere un rapporto autentico con il Dottor Manhattan è Laurie Jupiter, alias Spettro di Seta II, che si è innamorata di Manhattan quando era un’adolescente. Laurie è interpretata da Malin Akerman, che afferma: “Laurie era pazza d’amore per lui, ma mentre lui diventa sempre più distante, a lei non resta nulla della loro relazione. Il lavoro di Manhattan viene sempre prima di lei. Lei sente che lui si sta disinnamorando di lei e più lui si allontana, più lei perde la sua identità”.

Dopo l’omicidio del Comico, Laurie si rimette in contatto con Dan Dreiberg, che condivide la sua tristezza. “Il rinnovato contatto con Dan restituisce a Laurie il suo senso di donna”, afferma Akerman. “Qualcuno la guarda, per la prima volta in chissà quanti anni, come un essere umano guarda un altro. Questo contatto riaccende la fiamma dei tempi di Spettro di Seta II, il bisogno di una scarica di adrenalina”.

“Entrambi ricordano i tempi in cui lottavano insieme contro la criminalità”, aggiunge Wilson. “Ma poi sono diventati esseri umani comuni che cercano di andare avanti nella vita senza alcun potere speciale, senza certezze morali né intelligenza sovrumana. Laurie incoraggia Dan a rimettersi il costume. E’ la cosa di cui lui ha più paura al mondo e allo stesso tempo ciò che desidera di più. Ha solo bisogno di qualcuno da guardare negli occhi per poter dire: ‘Facciamolo’.”

Laurie, quando era adolescente, è stata esortata a diventare una super-eroina da sua madre Sally Jupiter, che è stata la prima Spettro di Seta. “Nel ruolo di Spettro di Seta II, Laurie ha imparato a combattere come un uomo”, dice Akerman. “Era una donna forte e potente e, nonostante la sua riluttanza a diventare una Maschera, in fondo le piaceva”.

La vamp Sally Jupiter ora vive in una casa di riposo in California e trascorre le sue giornate a ricordare il suo glorioso passato e le sue gesta di supereroina. “Sally appartiene alla vecchia scuola dei supereroi, la stessa de Il Comico”, dice Snyder. “Un periodo che viene considerato l’età d’oro dei supereroi. All’epoca i vigilanti erano popolari come le star del cinema. Anche lei si sente come un’ex stella del cinema che non ha mai più vissuto il glamour di un tempo”.

Carla Gugino descrive il suo personaggio come qualcuno che “si considera più raffinata di quel che è. Sally vuole combattere il crimine, ma vuole anche essere al centro dell’attenzione. Con l’età ha trasmesso i suoi atteggiamenti a sua figlia. Sally è un personaggio molto complesso, che ha vissuto molte peripezie, anche se molti dei suoi drammi sono stati provocati proprio da lei stessa. E’ una donna segretamente innamorata del Comico, anche se non sono mai riusciti a stare insieme”.

Sally e Edward Blake, alias Il Comico, erano molto attratti l’uno all’altro durante gli anni d’oro dei Minutemen (Miliziani), il gruppo dei supereroi originali. Tuttavia il loro rapporto viene irrimediabilmente segnato da un incontro che cambia la vita di entrambi. “E’ un momento in cui tutto cambia per Edward Blake”, osserva Jeffrey Dean Morgan, che interpreta il suo ruolo. “In quel momento emerge il lupo solitario: si rende conto di non saper comunicare i suoi sentimenti; infatti ferisce la donna che ama. Dopo di ciò, trascorrerà tutta la vita da solo. Non riesco a immaginare che tipo di esistenza sarebbe, per chiunque. In fondo Il Comico è una figura molto triste. Penso che desideri molto di più di quanto non sia riuscito ad ottenere nella sua vita. E’ un’anima persa. L’unico momento in cui non è solo, è durante la guerra, con i suoi amici vicino a lui. Il Comico ride anche nei momenti più tragici perché quasi nulla conta per lui. Neanche la morte. A un certo punto però si renderà conto che qualcosa deve cambiare”.

Morgan ha espresso tutto il carisma e la brutalità del suo personaggio. “C’è del dualismo in ogni ruolo, soprattutto nel Comico”, dice Deborah Snyder. “Quando spara sulla folla durante le rivolte, induce a chiedersi ‘Chi preferisci, la folla arrabbiata o Il Comico?’ Grazie al modo in cui Jeffrey lo interpreta, nonostante sia un personaggio negativo, non si può fare a meno di amarlo”.

Da New York a Marte, la Terra è teatro di complotti e cospirazioni e il suo destino è sospeso nelle mani di pochi. Mentre l’orologio dell’Apocalisse avanza verso la mezzanotte e l’umanità precipita nelle tenebre, questi eroi mascherati – solitari o megalomani, compassionevoli o disturbati, amati o esclusi,

umani o sovrumani – devono decidere se riusciranno a cambiare le cose, se possono cambiare o se, alla fine, il loro destino è semplicemente quello di trovare conforto nella loro missione o l'uno nell'altro, mentre tutti i tasselli del puzzle della storia tornano al loro posto intorno a loro.

“Da chi è fatto il mondo?” chiede Dave Gibbons. “Credo dalle persone che vi abitano. E' tutto pianificato, perché la gente non fa altro che pianificare. Ma in fin dei conti la fortuna e le circostanze sono due fattori molto importanti e strettamente connessi al tessuto sociale. Per quanto la gente pianifichi o chieda a gran voce qualcosa, ciò non significa che ciò che desidera si verificherà. In fondo, bisogna solo inchinarsi al grande potere dell'universo”.

DALLE VIGNETTE AI FOTOGRAMMI

L'obiettivo di Snyder e di tutta la produzione era creare un'esperienza fedele all'atmosfera della graphic novel e diversa da tutto ciò che sia finora apparso sullo schermo. “Questo film è un grande spettacolo”, afferma il regista. “E' un miscuglio di dura realtà e di emozioni, con Dottor Manhattan su Marte in un gigantesco palazzo di vetro, che galleggia al di sopra del paesaggio marziano, o un Manhattan di 60 metri che cammina nella giungla vietnamita. E' un film che rimbalza continuamente fra l'azione e ciò che essa rappresenta per i personaggi. Abbiamo cercato di spingere la narrazione e la scenografia ai limiti estremi, proprio per riflettere la stessa esperienza della graphic novel”.

Utilizzando la graphic novel e la sceneggiatura come punto di partenza, Snyder ha creato lo storyboard del film, da lui stesso considerato un'impresa epica.

Ricorda lo scenografo Alex McDowell: “Zack ci ha mostrato i suoi storyboard, e sulla pagina opposta aveva affiancato immagini e annotazioni relative alle idee contenute all'interno delle tavole. Quindi abbiamo avuto due importantissimi volumi cui abbiamo fatto costante riferimento: la graphic novel e la bibbia di Zack”.

Mentre il paesaggio visivo di “300” è stato quasi interamente creato al computer, per questo film Snyder voleva radicare i suoi personaggi nella solida realtà. “In ‘Watchmen’ ci sono moltissimi set”, spiega. “Ci siamo resi conto che i nostri personaggi dovevano percorrere le strade di New York City e quindi alla fine avevamo 200 set diversi”.

Tuttavia il film presenta anche panorami meno ‘terrestri’. “‘Watchmen’ è una storia fortemente radicata nella realtà, eppure un quarto di questa storia si svolge su Marte”, continua Snyder. “mentre altre scene hanno luogo in Antartide, all'interno di una proprietà fatta costruire da un ex supereroe milionario. Sono sempre stato interessato alle grandi visioni tematiche della realtà. Quindi da un lato abbiamo Rorschach che cammina sulla squallida 42° strada e dall'altro un gigantesco palazzo di vetro costruito su Marte. Ci sono macchine volanti, enormi dirigibili sospesi sui grattacieli di New York, e tutti questi elementi surreali creano un forte approccio visivo”.

Fra i numerosi set creati per il film, uno è stato realizzato completamente in digitale: il palazzo di vetro di Dottor Manhattan. “Il design mescola la fisica quantistica e i meccanismi di un orologio”, commenta McDowell. “‘Watchmen’ è pieno di riferimento agli orologi: i rintocchi dell'orologio che scandiscono l'avvicinarsi dell'ora dell'apocalisse, l'orologio da polso che Osterman indossa e che, attraverso una serie di eventi a catena, condurrà alla creazione di Dottor Manhattan. Il palazzo di vetro è in realtà un elaborato meccanismo di orologeria da lui creato rifacendosi a suo padre”.

Con tutti questi set, che rappresentano una città intera, il passo successivo, afferma il produttore esecutivo Herb Gains, era “immaginare dove girare questo film. Poiché Zack ha continuato a disegnare le tavole e io ho cercato di comprendere sempre di più la sua visione, ho capito che non ci sarebbe stata nessuna location realmente adatta alle nostre esigenze. Quindi abbiamo ricostruito tutto da zero”.

McDowell ha creato un grande schema che comprendeva immagini della graphic novel, il disegno dei set, e altri riferimenti che rappresentavano i numerosi set e personaggi e i periodi di tempo in cui ha luogo una scena. Questo schema è diventato uno strumento prezioso per ogni membro della troupe. “Abbiamo utilizzato lo schema per riuscire a controllare tutti i vari settori, dall'arredamento del set, alle costruzioni, ai costumi agli attori”, spiega. “E' stato una parte integrante del modo in cui abbiamo pianificato il film”.

COSTRUIRE IL MONDO DI “WATCHMEN”

Le riprese sono state effettuate intorno a Vancouver, in Canada, e sono stati costruiti diversi set in quattro teatri di posa presso gli studios del Canadian Motion Picture Park (CMPP). Inoltre è stato costruito un nuovo spazio per le riprese in un'area che in precedenza ospitava una grande legnaia, nella zona periferica della città. Lì, McDowell e la sua squadra hanno interamente ricostruito la New York City che i fan di *Watchmen* riconosceranno: il Gunga Diner, il vicolo di Rorschach, l'appartamento del Comico, all'interno di un grattacielo.

“In ‘Watchmen’ esistono molte storie secondarie che si intrecciano, la trama si stratifica sviluppano una ricca ‘imagery’”, osserva McDowell. “E’ molto densa. Uno dei compiti dello scenografo era proprio quello di creare un ambiente in cui il pubblico potesse letteralmente immergersi, un ambiente che diventa parte della stessa narrazione”.

La produzione ha utilizzato per lo più le truppe locali. A ognuno è stato consegnato un fascicolo con il materiale della fonte, fra cui ritagli di giornali e interviste con i creatori e la stessa graphic novel, che veniva quotidianamente presa come riferimento. “La scelta della troupe è importante quanto la selezione del cast”, dice Gains. “Abbiamo lavorato quasi tutti i giorni facendo la spola fra quattro teatri di posa, con diverse unità di ripresa e Zack che andava continuamente avanti e indietro. Non era solo un lavoro, ma una passione. Tutti noi avevamo la sensazione di creare qualcosa di magico”.

Sotto la guida di McDowell, la troupe ha compresso la città rappresentata nella graphic novel in tre intersezioni stradali. L'aristocratica Brownstone Street comprende l'appartamento di Dan Dreiberger e quello del Primo Gufo Notturmo, Hollis Mason, mentre Blake Street ospita l'appartamento del Comico che si trova all'interno di un grattacielo.

Blake Street alla fine è diventata Riot Street, dove la Nave del Gufo atterra durante le rivolte di Keene. La strada centrale, che incontra sia Riot che Brownstone e rappresenta la parte più squallida della città, chiamata Porno Street. Il vicolo appartato di Fight Alley, diventa teatro di una grande scena di battaglia fra Dan, Laurie e la gang del Knot Top.

Nel cortile posteriore è stato costruito il chiosco dei giornali, un elemento chiave della graphic novel che contiene una sovrapposizione di storie presenti nei capitoli di *Tales of the Black Freighter*. Snyder ha girato quelle sequenze specificamente per il DVD che uscirà successivamente al film.

“Una delle cose belle di lavorare con Zack”, dice McDowell, “è che lui è interessato in modo quasi fanatico a cercare le cosiddette ‘chicche’ all'interno della graphic novel, e inserirle nel film. Molti dei film in circolazione non indagano così a fondo, ma Zack condivide il mio stesso interesse ossessivo nei confronti del dettaglio più minimo, quindi ci siamo molto divertiti”.

Al centro degli ambienti newyorkesi, la squadra di McDowell ha collocato il Saigon bar, dove Edward Blake ha un battibecco con l'ex amante vietnamita. “Abbiamo creato un piccolo pezzo di Vietnam proprio al centro di New York, con Brownstone Street da una parte e la zona più desolata dall'altra”, osserva McDowell.

Uno dei set preferiti dello scenografo è il bunker del Presidente Nixon di NORAD, parzialmente ispirato alla Stanza della Guerra del film di Stanley Kubrick “Il Dottor Stranamore”. Il film è stato caratterizzato da una serie di coincidenze fortunate. Come ad esempio l'esperienza che racconta il direttore della fotografia, Larry Fong: “Abbiamo parlato a lungo del modo in cui potevano essere state realizzate le mappe mobili all'interno della Stanza della Guerra. La mia idea era quella di una proiezione, mentre altri optavano per grafici illuminati dalle lampadine. A un certo punto il capo elettricisti ha detto: ‘Io so come si fa. E’ una proiezione posteriore’ Gli ho chiesto: ‘Come fai a saperlo?’ E lui ha risposto: ‘Perché ero là, l'ho fatta io la proiezione posteriore’. Era assurdo. Quante possibilità potevano esserci che uno dei nostri avesse lavorato anche in quel film? Devo dire che la nostra troupe era davvero speciale!”

La produzione ha occupato anche l'ex Riverview Hospital di Vancouver, trasformandolo nella struttura nucleare Gila Flats in cui Jon Osterman diventa il Dottor Manhattan.

Nei teatri di posa di CMPP, la squadra di McDowell ha costruito il più grande set della produzione, la proprietà antartica di Adrian Veidt, Karnak, in cui la storia del film raggiunge il culmine. Ha inoltre riprodotto le sontuose Veidt Enterprises, all'interno di un set multifunzionale che, a seconda delle angolazioni della cinepresa, rappresenta l'interno o l'esterno dell'ufficio.

Altri teatri di posa hanno ospitato gli interni delle abitazioni del Comico e di Dan Dreiberg. L'appartamento del Comico comprendeva tre set: il salotto, dove Blake si batte contro il suo assassino; un'alta piattaforma con una finestra finta; e una stanza da letto, con un armadio e un vano segreto in cui sono nascosti gli oggetti del Comico. Inoltre il CMPP possiede gli schermi verdi per le sequenze con gli effetti visivi del film.

Veidt abita in un ambiente stravagante in cui dominano i colori viola e oro, colmo di oggetti senza valore che ha collezionato nel corso dei suoi viaggi. "Il design di questo set mostra la fervida attività delle Veidt Enterprises nel settore aereo e dei giocattoli", spiega McDowell. "Intorno al suo ufficio, si possono vedere le action figures della Maschera, che dimostrano come Veidt stia traendo profitto dai suoi amici. Volevamo inoltre arricchire l'ambiente con una "imagery" legata al profumo Nostalgia creato da Veidt. Questo set mostra l'importanza dell'impero di Veidt nella cultura del 1985".

"Sono stati talmente bravi che a un certo punto mi sembrava di vedere il marchio Veidt dappertutto, dalle scatole d'aspirina alle scarpe", scherza Snyder. E McDowell conferma: "Le scarpe però c'erano veramente!"

In un teatro di posa del CMPP c'è anche il vecchio tunnel sotterraneo che Dan Dreiberg trasforma nella Stanza del Gufo. "La costruzione di Dan conduce attraverso un passaggio segreto che sbuca in una vecchia stazione metropolitana abbandonata. Abbiamo creato tre set: l'esterno di un appartamento, costruito nell'area di riprese esterna, e nel teatro di posa, l'interno della casa di Dan e la Stanza del Gufo con la Nave del Gufo", spiega McDowell.

Il velivolo di Gufo Notturmo si chiama Archimedes (detto "Archie") ed è una meraviglia dell'ingegneria creata da Dan per la lotta alla criminalità; è uno degli elementi che contraddistinguono *Watchmen*. Per creare Archie, McDowell si è rivolto ad una squadra di artigiani, fra cui lo scultore e il costruttore di barche Jack Gavreau. "Scultori, pittori, attrezzisti e arredatori hanno lavorato insieme per dare vita a questo fantasioso mezzo di trasporto", racconta McDowell. "E' stato uno dei set più riusciti del film. La Nave del Gufo si basa sull'idea che la forma è asservita alla sua funzione e che tutti i suoi elementi hanno uno scopo. Vi abbiamo addirittura aggiunto alcune ammaccature per mostrare gli incidenti che ha avuto durante le prove di volo. E' importante che il pubblico creda che si tratta di un vero mezzo di trasporto, infatti è coperto di graffi e di ammaccature".

L'altra location multifunzionale adottata dalla produzione è una vecchia fabbrica di carta che si chiama Domtar, abbastanza grande da poter contenere il laboratorio governativo di Dottor Manhattan e il suo appartamento. "La nostra idea è che Manhattan vive al centro di questo spazio industriale", descrive McDowell. "ma abbiamo immaginato che i funzionari del governo abbiano assunto i migliori decoratori per ideare un elaborato spazio in cui abitare all'interno del laboratorio, un luogo adatto all'uomo più importante del mondo".

Durante le riprese Dave Gibbons ha visitato il set, un'esperienza che lui stesso definisce 'travolgente'. "Sono rimasto senza parole di fronte alla cura prestata ad ogni singolo dettaglio", racconta. "Tutto era stato pensato e studiato con la massima attenzione, persino quelle cose cui io stesso non avevo mai dato troppa importanza. Quando si attinge alla fantasia a volte l'immagine è confusa e va interpretata. Quando ho visto il set è stato come se improvvisamente quell'immagine confusa fosse diventata una nitida realtà!"

Gibbons, che in precedenza aveva visto la sua Nave del Gufo solo sulla carta, ha vissuto la rara esperienza di esplorare fisicamente la sua creazione. "Ho visto la Nave del Gufo nelle sue dimensioni reali, ho bussato al suo portello, sono entrato, ho spinto qualche pulsante della sua console", racconta con stupore. "E' una cosa incredibile per qualcuno che ha immaginato, fantasticato su alcune cose per anni, vederle poi improvvisamente prendere vita e diventare reali. E' stata una delle esperienze più belle che ho avuto rispetto ai fumetti".

Snyder confessa la sua agitazione mentre attendeva la visita di Gibbons sul set. "Quando è arrivato Dave, eravamo tutti un po' intimoriti ed elettrizzati al tempo stesso. Tutti noi amavamo il suo libro e le sue immagini e abbiamo cercato di trasporle nel modo più giusto e rispettoso nella realtà. E' bello quando i fan ammirano le tue creazioni ma quando arriva l'autore ed esprime il suo entusiasmo è decisamente un'esperienza bellissima. E questo è ciò che accaduto".

Anche il cast è stato ispirato da questo mondo fittizio in cui ha vissuto per un intero inverno, a Vancouver. Jeffrey Dean Morgan afferma: "I dettagli di questo mondo erano incredibilmente accurati,

non ho mai visto nulla del genere in vita mia. Ogni giorno, quando arrivavo sul set, mi meravigliavo di ciò che erano riusciti a creare e del grande lavoro svolto da queste persone. Posso solo dire che il romanzo ha davvero preso vita”.

Uno degli elementi più trasgressivi del romanzo, che McDowell ha cercato di rappresentare nel film, riguarda “l’alterazione della convenzionale tavolozza di colori; infatti Watchmen utilizza per lo più colori secondari al posto di quelli primari, tipici dei libri a fumetti. Anche questo elemento contribuisce a rendere *Watchmen* diverso dagli altri libri del suo genere. La gente non aveva mai ancora visto un simile uso cromatico in un libro. *Watchmen* aveva inoltre delle fantastiche iniziative grafiche, come ad esempio il provocatorio ‘smile’ della copertina”.

Ciò che però non avrebbe funzionato nel film erano le linee nitide della graphic novel. “Per inserire questi personaggi nel mondo reale, le linee pulite non vanno bene”, dice lo scenografo. “Con un approccio più realistico e audace, e con l’aggiunta della tavolozza cromatica secondaria, abbiamo ottenuto uno stile molto attinente all’argomento trattato”.

FABBRICARE LE MASCHERE

La scelta cromatica del film riguarda anche i costumi dei personaggi. “Abbiamo usato varie tonalità di verde, di viola, di arancione e di marrone ... colori scuri e secondari che si ‘sporcano’ ancora di più durante la storia”, spiega il costumista Michael Wilkinson”.

Poiché il romanzo si evolve nel corso di diversi decenni – dal 1938 al 1985— e presenta numerosi riferimenti al passato e al futuro – era essenziale scegliere abiti adatti ad ogni periodo, che definiscano non solo il personaggio ma anche il periodo storico in cui si svolge una determinata scena. La squadra del design ha selezionato alcuni “prototipi che incarnano ogni decennio e trasmettono il senso dell’autenticità storica”, afferma Wilkinson. Tuttavia il compito è stato piuttosto impegnativo, anche in considerazione del fatto che spesso c’erano oltre 300 figuranti in una scena. “Nel film ci sono moltissime uniformi: quelle dei soldati e dei marinai della II Guerra Mondiale, dei poliziotti newyorkesi del 1938, dei soldati americani in Vietnam, dei Vietcong...e per ognuna di queste divise è stata svolta una vasta e approfondita ricerca. Inoltre c’era da vestire le cameriere dei ‘diner’, le guardie di sicurezza, i cuochi che lavorano nelle prigioni, i ‘figli dei fiori’ degli anni ‘60, i soldati sovietici, gli astronauti. Più o meno saranno stati circa 150.000 modelli da creare. Abbiamo creato un volume di 600 pagine che comprende ogni minimo dettaglio delle nostre creazioni, fino al più piccolo orecchino”.

I costumi del cast principale, così come il loro ambiente, sono stati disegnati nei minimi dettagli, in particolare quelli che indossano per combattere. La Quantum FX ha creato calchi di dimensioni reali, di tutti i personaggi principali, sui quali successivamente sono stati scolpiti in argilla, i dettagli di ogni costume. “Questi calchi sono stati successivamente lavorati con la schiuma di lattice, per ottenere un fisico stilizzato, senza rughe, ricco di dettagli, e allo stesso tempo flessibile e funzionale”, spiega Wilkinson.

Per il costume del Gufo di Dreiberg, Wilkinson e la sua squadra hanno svolto ricerche nell’ambito della tecnologia aerospaziale del 1970, indagando sul mondo degli uccelli e dell’aerodinamica di Dan. “Abbiamo preso spunto da un’interessante tecnologia in stile NASA, dettagli come le cerniere a vista e le aperture d’aria che lo aiutano a librare nell’aria in modo più fluido”, racconta il costumista. “Allo stesso tempo, Zack voleva che Gufo Notturmo generasse anche un po’ di paura, quindi quando indossa il suo costume deve sembrare imponente. Ciò aiuta Dan a penetrare un lato della sua personalità assai diverso dalla sua nota timidezza e riservatezza”.

La contrapposizione della sua personalità ‘diurna’ con quella del vigilante mascherato è piuttosto evidente anche nel personaggio di Spettro di Seta. Sally Jupiter aveva creato un costume molto sexy per sua figlia adolescente, un abito corto giallo e nero solo apparentemente più modesto del costume che lei stessa indossa. Wilkinson ha aggiornato il costume di Laurie trasformandolo in un abito di lattice estendibile. “Poiché volevamo conservare lo spirito della graphic novel, Spettro di Seta conserva i colori e la silhouette grafica del costume che indossa nel libro”, spiega Wilkinson. “Tuttavia lo abbiamo realizzato in lattice perché ci piaceva l’idea di conferire una sensualità estrema al suo personaggio. Si contrappone benissimo al look ‘diurno’ di Laurie, così preciso e curato, che esprime assoluta serietà. Ci siamo divertiti ad esplorare questi due lati così diversi della sua personalità”.

Fa da contrasto ai costumi stravaganti della maggior parte delle Maschere, l'abbigliamento alquanto sobrio di Rorschach: un semplicissimo trench. "Rorschach è un personaggio tetro e incolore", osserva Wilkinson. "E' un misantropo, che desidera solo che il mondo sia un po' più giusto. Il suo abito riflette la sua più completa noncuranza nei confronti del suo aspetto. Indossa un completo non per colpire, ma solo per coprirsi. Lo tiene fra le sue cianfrusaglie, incrostato di sporcizia, ed è un simbolo di tutto il suo difficile passato".

TRASFORMARE LE MASCHERE

Ciononostante, Rorschach possiede uno degli attributi più importanti rispetto agli altri supereroi in costume: la maschera con le macchie di inchiostro cangianti. "L'evoluzione della maschera di Rorschach è lunga e complessa", osserva Wilkinson. "Abbiamo sviluppato una fantastica lycra che ci ha consentito di creare un materiale simile a una tela, che è anche allungabile, per poter ottenere la sua inconfondibile silhouette liscia, che ricorda un uovo. La squadra degli effetti digitali ha creato delle bellissime macchie di inchiostro mobili sulla stoffa. Il risultato è il frutto di un'eccellente collaborazione fra il reparto dei costumi e quello degli effetti visivi".

Per completare l'effetto delle macchie di inchiostro in costante mutamento — una maschera che Rorschach chiama "faccia"— la lycra è stata dotata di 'segnalatori di movimento'. "Era coperta di puntini, ad eccezione degli occhi", descrive Haley, che definisce la sua maschera "il calzino". "Anche se gli occhi di Rorschach non sono visibili sotto la maschera, riuscivo a vedere cosa stavo facendo. Il materiale e le macchie si muovono, è davvero incredibile".

"Era affascinante il modo in cui Jackie è riuscito a comunicare tanta emozione attraverso la sua maschera", commenta Deborah Snyder. "I disegni riflettono la sua performance, ed era straordinaria la complessità che Jackie ha infuso a Rorschach attraverso la sua voce e il suo corpo ... il modo in cui la maschera è diventata parte di lui".

La squadra degli effetti visivi, sotto la supervisione di John "DJ" DesJardin, ha animato i mutamenti dei disegni delle macchie di inchiostro utilizzando diverse velocità, rispettando ciò che Snyder voleva nelle diverse scene. "Abbiamo cercato di modellare le sue espressioni su quelle disegnate da Dave Gibbons per la graphic novel", dice DesJardin. "Le macchie di inchiostro non sono solo bianche e nere; i loro contorni sono grigi e sono state animate in modo da sembrare che l'inchiostro fuoriesca dal tessuto e che poi venga riassorbito nuovamente al suo interno".

Snyder e DesJardin hanno collaborato per allineare gli effetti visivi con la visione che il regista ha creato sui vari set. "Gli effetti visivi sono essenziali nel film", dice Snyder. "Tutto deve avere una sua coerenza e DJ è stato straordinario nel controllare personalmente, in ogni singola ripresa, questo enorme lavoro".

Al di là degli effetti visivi, il personaggio di Dottor Manhattan dipendeva soprattutto dall'interpretazione dell'attore che lo incarna. "Dottor Manhattan ha rappresentato la nostra sfida più grande", dice Deborah Snyder. "Abbiamo dovuto studiare come creare questo dio in terra che emana luce bluastra, che raggiunge un'altezza di 30 metri ma che può anche restringersi a dimensioni umane. Allo stesso tempo, c'era una persona in carne ed ossa che recitava il suo ruolo, e che gli dava spessore e credibilità grazie al suo talento di attore. Ci vuole un attore molto bravo e disciplinato per riuscire ad ottenere un certo risultato e Billy ha fatto un lavoro magnifico".

La performance di Billy Crudup funziona sia dal punto di vista fisico che emotivo. Osserva Levin: "Manhattan è un personaggio affascinante, tuttavia solo quando ho visto Billy nei suoi panni, mi sono veramente relazionato al personaggio. E' stato molto commovente. Ci sono tanti momenti nel film in cui il materiale aderiva perfettamente alle interpretazioni degli attori, creando una sorta di alchimia che solo grandi talenti sono capaci di evocare quando portano in vita un personaggio".

Al di là della sua interpretazione fisica, Manhattan produce un effetto sull'ambiente intorno a lui: un bagliore azzurrino che emana dal suo corpo. "Quando ho letto la graphic novel, Manhattan era l'unico elemento per cui mi sono chiesto: Come faremo a realizzare questo effetto?" ricorda il direttore della fotografia Larry Fong.

Insieme, DesJardin e Fong hanno trovato una soluzione creativa. "Abbiamo creato una tuta che aveva le cosiddette 'tracce' necessarie per catturare l'azione nonché migliaia di LED che diffondono una

bella luce blu”, spiega DesJardin. “L’idea di Zack era che quando Jon Osterman era tornato in sé, aveva creato una forma maschile ideale da incarnare. Quindi, pur mantenendo il volto di Billy e restando fedele alla sua performance, abbiamo creato un personaggio generato al computer con un corpo potente, perfetto, ultramuscoloso”.

Altri membri del cast, invece, non hanno potuto affidarsi agli effetti digitali per alterare il proprio aspetto fisico o per prepararsi alle intense sequenze d’azione del film. Infatti hanno intrapreso un programma di training individuale sotto la guida del noto coordinatore stunt Damon Caro e della sua squadra.

“Abbiamo studiato ogni singolo personaggio per capire come si sarebbe comportato durante le scene di combattimento e tutti gli attori hanno trasmesso molta energia ed entusiasmo”, dice Caro, che ha lavorato con Snyder anche per “300”.

Malin Akerman non aveva mai recitato in una scena di lotta. Spiega Caro: “Abbiamo concordato alcuni esercizi e lei è stata disponibile ad apprendere qualsiasi cosa”. L’attrice ha inoltre lavorato al fianco della sua controfigura, Bridgett Riley, esperta di boxing e kickboxing.

“Bridgett mi ha allenato molto duramente, ma sono stata contenta”, afferma Akerman. “Dopo la prima settimana di allenamenti, pensavo: ‘Ma dove mi sono andata a cacciare?’ Poi però tutto è diventato più semplice ed è stata una bellissima esperienza imparare la coreografia di un combattimento. Ho conosciuto un lato di me che non sapevo neanche esistesse”, sorride “e che mi ha aiutato ad entrare di più nel personaggio”.

Per Rorschach, la cui statura smentisce la sua forza, Caro spiega: “Poiché Rorschach indossa una maschera, pensavamo che la cosa più facile fosse quella di sostituirlo con uno stunt. Ma Jackie ha voluto mettersi in gioco in prima persona. La sua abilità nelle arti marziali e i suoi movimenti ci hanno colpito. Quindi è stato presente in molte scene”.

Haley aggiunge: “Mi alleno da tempo, seguendo diverse discipline sportive. Quando ho avuto questo ruolo ho iniziato un nuovo regime per aumentare la massa muscolare e ho cambiato l’alimentazione. Si chiama ‘core training’, e ho ottenuto risultati davvero inaspettati”.

A differenza del suo partner, Patrick Wilson, nel ruolo di Dan Dreiberger, alias Gufo Notturmo II, doveva sembrare da un lato tranquillo, dall’altro minaccioso. L’attore ha messo su parecchi chili per esprimere il dualismo della sua identità. “Ho dovuto essere in forma per combattere, ma sono dovuto ingrassare più di dieci chili per il ruolo; il peso di Dan è stato una costante in tutto il film. Mi piace correre e ho dovuto smettere. Ho fatto i pesi e mi sono allenato per acquisire forza; Dan doveva sembrare grande e grosso”.

Il produttore esecutivo Herb Gains osserva: “Tutti gli attori si sono allenati fisicamente; si sono sottoposti a sessioni di trucco per simulare l’invecchiamento; hanno indossato parrucche, costumi ingombranti e scomodi, hanno applicato protesi, hanno subito forti pressioni, ma alla fine hanno conseguito un ottimo risultato”.

Al di là del cast, l’unione fra le intense sequenze d’azione e gli effetti digitali, fatti in modo altamente stilizzato, ha reso non facile il compito di Larry Fong e del montatore William Hoy. “Ho cercato di comprendere lo stile visivo di Zack rispetto al film, a partire dalla complicata sequenza iniziale”, dice Fong. “Le riprese che voleva sono state molto ben concepite, sono molto specifiche e ben delineate negli storyboard”.

“La simmetria svolge un ruolo importante nella graphic novel, e Zack ha scelto questo approccio anche nella composizione delle riprese”, commenta Deborah Snyder. “Il modo migliore per ottenerla era attraverso una singola cinepresa, infatti non ci sono molte steadicam. L’azione si svolge all’interno delle riprese quasi come succede nelle vignette di una striscia di fumetti. Questo è il risultato di un grande lavoro d’equipe, pensato e realizzato insieme”.

Ogni ripresa era totalmente controllata. “C’erano alcune inquadrature che volevamo fossero rappresentative della graphic novel”, dice Hoy. “Si tratta di immagini che vuoi che restino impresse nella mente dello spettatore, ma che non intacchino i rapporti emotivi fra i personaggi”.

Oltre ai personaggi noti agli affezionati dei *Watchmen*, il film presenta brevi apparizioni di grandi personaggi dei nostri tempi. Una squadra di speciali disegnatori, guidata da Greg Cannom, ha creato maschere e protesi facciali per dare vita alle personalità del mondo politico e dello spettacolo delle varie epoche esplorate nel film, fra cui i presidenti Kennedy e Nixon, e le versioni più giovani di Mick Jagger, David Bowie, Annie Leibowitz, e The Village People.

Anche la musica svolge un ruolo importante per definire i periodi in cui ha luogo la storia del film. Afferma Snyder: "La musica è molto importante perché non solo ci colloca in un posto e nel tempo, ma riesce ad evocare immagini ed emozioni".

"Watchmen" presenta una serie di brani musicali classici di artisti leggendari quali Nat "King" Cole, Billie Holiday, Simon & Garfunkel, Jimi Hendrix e Janis Joplin. Inoltre, il gruppo My Chemical Romance interpreta la canzone di Bob Dylan "Desolation Row". La colonna sonora del film è composta da Tyler Bates.

Snyder afferma: "E' una storia parallela alla nostra, e quindi ha diversi elementi in comune con la realtà che tutti noi abbiamo vissuto. I grandi eventi sono in linea di massima gli stessi. Sono i dettagli che cambiano".

"Tutti i diversi elementi del film lo rendono un lavoro molto complesso dal punto di vista logistico. Desidero lodare Zack, che si è fatto carico di questo progetto colossale e che ha gestito tutto sempre con grande disinvoltura", dice il produttore Lloyd Levin. "Lui sa quanto *Watchmen* sia importante per i suoi fan, e ha abbracciato questo progetto con grande coraggio e senza titubanze".

Il produttore Lawrence Gordon concorda e aggiunge: "Forse, pari alla sua elettrizzante visione del film, è stata la capacità di Zack, di restare sempre simpatico e positivo nel corso di questo grande progetto. E ora che il film è finito posso dire che ne è valsa la pena".

Deborah Snyder afferma che tutti coloro che hanno lavorato al film hanno dimostrato passione e impegno per riuscire a portare *Watchmen* sul grande schermo. "*Watchmen* non solo è importante per la comunità di fan del libro, ma è un vero e proprio tesoro della letteratura di genere. La nostra speranza è che chiunque veda il film possa scoprire o riscoprire la graphic novel perché è un mondo molto ricco e stimolante".

Zack Snyder riflette: "*Watchmen* è una pietra miliare, ed è stato un privilegio poter dirigere questo film. Deborah ed io ci siamo molto divertiti a lavorare insieme ai nostri colleghi. Per me il perché di questo film riguarda piccole questioni morali che sono il preludio di una più grande questione morale che resta però senza risposta. La fine del film prevede l'accendersi di un dibattito. Spero che la gente uscirà dal cinema riflettendo sul concetto di buoni e cattivi".

"Cosa rende qualcuno un eroe? Si tratta di domande e di risposte che non sono mai nette o facili come nei film. Penso che in fondo 'Watchmen' intenda esplorare proprio questa idea, senza fornire allo spettatore facili risposte o vie d'uscita come succede nella maggior parte dei film di fantasia".

IL CAST

MALIN AKERMAN (Laurie Jupiter/Spettro di Seta II) si sta imponendo rapidamente come una delle giovani attrici più interessanti e richieste dell'industria dello spettacolo. Lo scorso anno è stata la protagonista della commedia romantica "27 dresses" (*27 volte in bianco*) con Katherine Heigl, James Marsden e Edward Burns, per la regia di Anne Fletcher. Akerman recentemente ha ritrovato la Fletcher per recitare al fianco di Sandra Bullock e Ryan Reynolds nell'imminente commedia romantica "The Proposal", che uscirà la prossima estate. Sempre nel 2009, Malin sarà la protagonista della commedia di Peter Billingsley dal titolo "Couples Retreat", con Vince Vaughn, Jason Bateman e Jon Favreau.

Nel 2007 Akerman ha recitato con Ben Stiller nella commedia romantica "The Heartbreak Kid" (*Lo spacca cuori*), diretta dai Farrelly Brothers. Altri film da lei interpretati comprendono le produzioni indipendenti: "Harold and Kumar Go to White Castle" e "The Brothers Solomon".

Nata a Stoccolma, in Svezia, Akerman si è trasferita a Toronto con la sua famiglia all'età di due anni. A cinque anni ha iniziato ad apparire nelle pubblicità televisive. A 17 anni ha vinto il concorso "Ford Supermodel of Canada" e ha iniziato a lavorare come modella in Europa. Nonostante questi primi successi, Akerman ha deciso di iscriversi al college e di studiare recitazione.

Poco dopo si è trasferita a Los Angeles per prendere parte ad alcune produzioni indipendenti, e apparire come star ospite all'interno di serie TV. Il successo è arrivato nel 2005 con la serie HBO dal titolo "The Comeback", interpretata da Lisa Kudrow. Akerman è stata notata dal pubblico e dalla critica per il suo ruolo di Juno Millken. Inoltre, di recente, ha avuto un ruolo fisso nella terza stagione del grande successo HBO "Entourage".

BILLY CRUDUP (Jon Osterman/Dottor Manhattan) ha impersonato una gran varietà di ruoli sia sul palcoscenico che sul grande schermo. Di recente ha recitato nei film indipendenti "Pretty Bird" (presentato al Sundance Film Festival 2008) e "Dedication", al fianco di Mandy Moore. Nel 2006 è apparso nel dramma di Robert De Niro "The Good Shepherd" (*L'ombra del potere*) con Matt Damon e Angelina Jolie, e in "Mission: Impossible III" con Tom Cruise. Subito dopo ha interpretato il ruolo di J. Edgar Hoover nel film ambientato negli anni '30, dal titolo "Public Enemies", diretto da Michael Mann.

Crudup ha esordito al cinema nel film di Barry Levinson del 1996 "Sleepers", con Robert De Niro, Kevin Bacon e Brad Pitt. In seguito è apparso nel film di Woody Allen "Everyone Says I Love You" (*Tutti dicono I Love You*) ed è stato il protagonista di "Inventing the Abbotts" (*Innocenza infranta*) di Pat O'Connor. Nel 1998 Crudup è stato elogiato per il suo ritratto di Steve Prefontaine nel film biografico "Without Limits" (*No limits*) e per la sua performance nel film drammatico di Stephen Frears "The Hi-Lo Country", vincendo un premio da parte della National Board of Review per la categoria "Breakthrough Performance of the Year". In seguito ha recitato nell'apprezzato film indipendente "Jesus' Son", che gli è valso il premio come Migliore Attore al festival del Cinema di Parigi nonché una nomination all'Independent Spirit Award.

Nel 2000 Crudup ha interpretato "Waking the Dead" di Keith Gordon e il premiato film semi-autobiografico di Cameron Crowe "Almost Famous" (*Quasi famosi*), con Kate Hudson e Frances McDormand. Altri film da lui interpretati comprendono: "World Traveler" di Bart Freundlich e "Trust the Man" (*Uomini e donne... tutti dovrebbero venire... almeno una volta!*), entrambi con Julianne Moore; "Charlotte Gray" di Gillian Armstrong, con Cate Blanchett; il fantasy drama di Tim Burton "Big Fish"; e "Stage Beauty" di Richard Eyre.

Attore teatrale di grande talento, Crudup ha vinto un Tony Award come Best Featured Actor in a Play per il suo ruolo nella produzione del 2006 a Broadway di "The Coast of Utopia". Inoltre è stato onorato con due nomination al Tony Award per la categoria Best Leading Actor in a Play; la prima nomination la deve alla sua performance nel revival del 2002 di "The Elephant Man", e l'altra per il suo ruolo nella produzione del 2005 di "The Pillowman" di Martin McDonagh.

Ha debuttato a Broadway nel 1995 con "Arcadia" di Tom Stoppard, diretto da Trevor Nunn, vincendo un Outer Critics Circle Award, un Theatre World Award e un Clarence Derwent Award. Crudup è anche apparso a Broadway nel play di William Inge "Bus Stop" e in "Three Sisters" di Chekhov, che gli è valso una nomination al Drama Desk Award. Il suo lavoro a teatro comprende la produzione del New York

Shakespeare Festival di "Measure for Measure" (2001), nonché le recenti performance off-Broadway di "Oedipus" con Frances McDormand e "The Resistible Rise of Arturo Ui" con Al Pacino.

Crudup si è laureato all'Università del North Carolina a Chapel Hill, e ha conseguito un Masters of Fine Arts all'Università di New York presso la Tisch School of the Arts.

MATTHEW GOODE (Adrian Veidt/Ozymandias) ha interpretato un ruolo protagonista nel film d'esordio alla regia di Tom Ford, "A Single Man", basato sul romanzo di Christopher Isherwood. Lo scorso anno ha interpretato il ruolo di Charles Ryder nell'adattamento cinematografico del 2008 del romanzo di Evelyn Waugh "Brideshead Revisited" (*Ritorno a Brideshead*), diretto da Julian Jarrold.

Recenti film di Goode comprendono il thriller di Scott Frank "The Lookout" (*Sguardo nel vuoto*), con Joseph Gordon-Levitt, Jeff Daniels e Isla Fisher. Ha inoltre interpretato l'apprezzato film di Woody Allen "Match Point", con Jonathan Rhys Meyers, Scarlett Johansson, Emily Mortimer e Brian Cox.

Nel 2003, Goode ha debuttato in un film a soggetto nel ruolo del celebre scrittore inglese Gerald Brenan nel film biografico "South from Granada" diretto da Fernando Colomo. Altri suoi film comprendono "Copying Beethoven" (*Io & Beethoven*) per la regia di Agnieszka Holland; "Imagine Me & You" dello scrittore/regista Ol Parker e la commedia romantica "Chasing Liberty", al fianco di Mandy Moore.

Per la televisione Goode ha recitato nel telefilm della BBC "My Family and Other Animals" al fianco di Imelda Staunton; il telefilm è stato trasmesso negli USA all'interno del progetto della PBS "Masterpiece Theatre". I suoi credits comprendono anche il thriller inglese "Marple: A Murder is Announced", la miniserie della BBC "He Knew He Was Right" e il telefilm ABC "Confessions of an Ugly Stepsister", con Stockard Channing.

Cresciuto nella città di Exeter, in Inghilterra, Goode ha studiato arte drammatica all'Università di Birmingham e in seguito, teatro classico e recitazione presso la Webber Douglas Academy of Dramatic Arts di Londra. I suoi lavori teatrali comprendono il ruolo di Ariel in "The Tempest" di Shakespeare e La Luna (The Moon) in "Blood Wedding" di Lorca con il Mercury Theatre Company.

CARLA GUGINO (Sally Jupiter/Spettro di Seta), beniamina del pubblico televisivo e cinematografico, apparirà presto nel film d'avventura di Andy Fickman "Race to Witch Mountain", al fianco di Dwayne Johnson, il seguito del classico "Escape to Witch Mountain" (*Incredibile viaggio verso l'ignoto*). Altri suoi film imminenti comprendono anche "Every Day" ed "Electra Luxx" in cui recita il ruolo della protagonista.

Lo scorso anno Gugino ha condiviso una nomination allo Screen Actors Guild Award[®] insieme agli altri membri del cast del film di Ridley Scott "American Gangster" con Denzel Washington e Russell Crowe. Nel 2006 è stata la protagonista della commedia di grande successo "Night at the Museum" (*Una notte al museo*) al fianco di Ben Stiller. I suoi film più recenti comprendono anche il film di Jon Avnet "Righteous Kill" (*Sfida senza regole*), con Robert De Niro e Al Pacino, e "The Lookout" (*Sguardo nel vuoto*) di Scott Frank. Inoltre ha recitato insieme ad Antonio Banderas nel film della trilogia di grande successo "Spy Kids", tutta scritta e diretta da Robert Rodriguez. Rodriguez ha inoltre diretto Gugino nell'action thriller "Sin City".

Per la televisione Gugino ha avuto un ruolo fisso nella serie HBO "Entourage", quello di Amanda, che si rivela la magnifica nemesis del personaggio di Jeremy Piven, Ari Gold. Fra i suoi precedenti lavori televisivi, ricordiamo i suoi ruoli nella serie fantascientifica "Threshold", in "Karen Sisco", nella serie "Chicago Hope"; e nella sitcom "Spin City", al fianco di Michael J. Fox.

A teatro Gugino interpreta il ruolo dell'affascinante e testarda Abbie, nella rappresentazione di Eugene O'Neil "Desire Under the Elms", in scena dal 17 gennaio al 22 febbraio al Goodman Theatre di Chicago. Ha debuttato a Broadway nel ruolo di Maggie nel revival del 2004 di Arthur Miller "After the Fall", ottenendo una nomination all'Outer Critics Circle Award e un Theatre World Award per la sua performance. Nel 2006 è stata la protagonista della produzione off-Broadway di "Suddenly Last Summer" di Tennessee Williams, al fianco di Blythe Danner.

Gugino ha iniziato la sua carriera quando era ancora adolescente, debuttando al cinema nella commedia "Troop Beverly Hills" (*In campeggio a Beverly Hills*). In seguito è apparsa nei film: "Welcome Home, Roxy Carmichael"; "This Boy's Life" (*Voglia di ricominciare*), con Robert De Niro e Leonardo DiCaprio; "Son in Law"; "Miami Rhapsody", con Sarah Jessica Parker; "Michael" di Nora Ephron, con

John Travolta; "Snake Eyes" (*Omicidio in diretta*), al fianco di Nicolas Cage per la regia di Brian De Palma; e "The Singing Detective", con Robert Downey Jr.

JACKIE EARLE HALEY (Walter Kovacs/Rorschach), dopo essere stato un bambino prodigio di Hollywood, è sparito dalle scene per 15 anni e di recente è tornato con ben due film: "All the King's Men" (*Tutti gli uomini del re*) di Steven Zaillian e il controverso dramma di Todd Field "Little Children". La coraggiosa performance di Haley in quest'ultimo film gli ha meritato numerosi premi, fra cui una nomination all'Oscar® come Migliore Attore Non Protagonista. E' stato anche onorato con una nomination allo Screen Actors Guild Award® e ha vinto premi come attore non protagonista da parte di vari gruppi di critici fra cui il New York Film Critics Circle e la Chicago Film Critics Association.

Di recente è apparso nella commedia sul mondo del basket con Will Ferrell, dal titolo "Semi-Pro". In autunno vedremo Haley nel thriller "Shutter Island", in cui recita al fianco di Leonardo DiCaprio e Ben Kingsley per la regia di Martin Scorsese.

Haley ha raggiunto il successo nella metà degli anni '70 con il memorabile ruolo del rissoso motociclista Kelly Leak, nella commedia di Michael Ritchie "The Bad News Bears" (*Che botte se incontri gli "Orsi"*), un ruolo che ha ripreso anche nei due sequel del film. Haley è stato nuovamente elogiato da critica e pubblico per l'interpretazione del romantico e irascibile Moocher nel film premio Oscar® di Peter Yates del 1979, "Breaking Away" (*All American Boys*). Nel 1983 Haley ha recitato il personaggio del sessuomane Dave in "Losin' It" (*Un weekend da leone... una gita da sballo*), di Curtis Hanson, con Tom Cruise. Quello stesso anno ha debuttato a Broadway con l'opera di John Byrne "Slab Boys" con Sean Penn, Kevin Bacon e Val Kilmer.

Nonostante il successo ottenuto rapidamente all'inizio della sua carriera, Haley non ha trovato interessanti i ruoli 'adulti' che gli venivano proposti in seguito e si è quindi rivolto alla regia. Ha iniziato come regista di video industriali e ha proseguito dirigendo spot pubblicitari.

Dopo un'assenza dallo schermo durata oltre dieci anni, nell'ottobre del 2004, Steven Zaillian ha rintracciato Haley durante la sua luna di miele in Francia, e gli ha chiesto di fare un provino per il ruolo di Sugar Boy in "All the King's Men" (*Tutti gli uomini del re*). Haley gli ha inviato una cassetta e ha avuto la parte. In seguito, ha ottenuto il ruolo di Ronnie McGorvey nel film di Todd Field "Little Children", che gli è valso la sua prima nomination all'Oscar® e che ha decretato il risorgere della sua carriera di attore.

Attualmente Haley divide il suo tempo fra la regia e la recitazione.

JEFFREY DEAN MORGAN (Edward Blake/Il Comico) in pochi anni è emerso come uno dei protagonisti più richiesti dell'industria del cinema. "Watchmen" è solo il primo di quattro film che l'attore interpreterà quest'anno. In seguito impersonerà un detective che resta emotivamente coinvolto nel caso di una donna scomparsa, nel thriller "All Good Things", diretto da Andrew Jarecki e interpretato da Kirsten Dunst, Ryan Gosling e Frank Langella. In agosto Morgan reciterà al fianco di Emile Hirsch in "Taking Woodstock", una storia del memorabile concerto 'hippie' del 1969, diretto da Ang Lee. Il mese seguente sarà la volta del film storico "Shanghai", con John Cusack e Ken Watanabe, per la regia di Mikael Hafstrom.

Morgan presto girerà il suspense thriller "The Resident" in cui interpreta un uomo che sviluppa una pericolosa ossessione per la sua inquilina, interpretata da Hilary Swank.

Il nuovo film vede Morgan di nuovo al fianco di Swank, con cui aveva già lavorato nel film romantico "P.S. I Love You", per la regia di Richard LaGravenese. I suoi credits cinematografici comprendono un 'cammeo' nella commedia "Fred Claus" e il film indipendente "Kabluey" con Lisa Kudrow.

Morgan è stato notato dal pubblico televisivo grazie al ruolo fisso della famosa serie della ABC "Grey's Anatomy". Il suo ruolo del paziente malato di cuore di nome Denny Duquette, coinvolto in un'ostacolata storia d'amore con Izzie Stevens, interpretata da Katherine Heigl, lo ha reso uno dei beniamini del pubblico. Inoltre, ha avuto ruoli fissi nelle serie "Supernatural" e "Weeds".

PATRICK WILSON (Dan Dreiberg/Gufo Notturmo II) è un premiato attore di teatro altresì noto per il suo lavoro sul grande schermo. Presto apparirà nel ruolo protagonista della commedia indipendente "Barry Munday", la cui uscita è prevista nel 2009. Nel 2008, Wilson ha recitato in tre film molto diversi fra loro: il thriller "Lakeview Terrace" di Neil LaBute, con Samuel L. Jackson e Kerry Washington; il mystery

drama "Passengers" al fianco di Anne Hathaway; e il film indipendente "Life in Flight", presentato al Tribeca Film Festival.

Wilson in precedenza è stato elogiato per il suo lavoro nel film drammatico "Little Children", in cui ha recitato al fianco di Kate Winslet e Jackie Earle Haley per la regia di Todd Field. Al cinema ha lavorato nei film indipendenti "Evening" (*Un amore senza tempo*) con Meryl Streep, Glenn Close, Claire Danes e Vanessa Redgrave; "Purple Violets", diretto da Edward Burns; "Running with Scissors"; e "Hard Candy", con Ellen Page. Inoltre ha impersonato Raoul nell'adattamento per il grande schermo di Joel Schumacher di "The Phantom of the Opera" (Il fantasma dell'opera), che mette in mostra il suo talento musicale.

Sul piccolo schermo Wilson è stato nominato all'Emmy e al Golden Globe Award per il suo ritratto del tormentato Joe Pitt nella miniserie HBO "Angels in America"; nel 2003 ha inoltre recitato nei play di Tony Kushner "Angels in America: Millennium Approaches" e "Angels in America: Perestroika".

Wilson è stata onorato con due nomination consecutive al Tony Award come Migliore Attore in un Musical, per la sua performance di Curly nel revival del 2002 di Broadway di "Oklahoma!", per il quale ha anche ricevuto una nomination al Drama Desk Award. Ha ricevuto la sua prima nomination al Tony per il suo lavoro nel grande successo di Broadway del 2001 "The Full Monty", che gli è valso inoltre candidature al Drama Desk e all'Outer Critics Circle Award nonché un Drama League Award.

Nel 2006 Wilson è tornato a Broadway per interpretare la commedia di Neil Simon "Barefoot in the Park", al fianco di Amanda Peet. Di recente è apparso nel revival del 2008/09 di "All My Sons" di Arthur Miller, con John Lithgow, Dianne Wiest e Katie Holmes.

Nato in Virginia e cresciuto a St. Petersburg, Florida, Wilson ha conseguito una laurea in Fine Arts presso la Carnegie Mellon University. Dopo l'esordio a teatro, ha ottenuto il plauso del pubblico durante le tournèe nazionali di "Miss Saigon" e "Carousel". Nel 1999 ha recitato nei teatri off-Broadway in "Bright Lights, Big City", vincendo un Drama League Award e ha ricevuto una nomination al Drama Desk Award. Quello stesso anno ha debuttato a Broadway con "Gershwin's Fascinating Rhythm", vincendo un altro Drama League Award.

I FILMMAKERS

ZACK SNYDER (Regista) è l'apprezzato regista e scrittore del blockbuster d'azione "300". Il film, basato sulla graphic novel di Frank Miller e interpretato da Gerard Butler e Lena Headey, è stato un successo mondiale nel 2007, meritando a Snyder elogi da parte della critica per aver sapientemente unito il live action ad innovative immagini generate al computer.

Insieme a sua moglie Deborah Snyder, che è anche sua partner di produzione, Zack Snyder ha fondato la Cruel and Unusual Films, di cui è co-presidente. La società di produzione di recente ha firmato un contratto biennale con la Warner Bros. Pictures. Oltre all'imminente adattamento di "Watchmen", altri progetti della Cruel and Unusual Films comprendono il film drammatico "The Last Photograph", che sarà diretto da Sergei Bodro; il fantasy-adventure "Sucker Punch", scritto in collaborazione con Snyder; e il film animato "The Guardians of Ga'Hoole". La società sta inoltre sviluppando un adattamento cinematografico del classico di Ray Bradbury "The Illustrated Man", che Snyder dirigerà e produrrà insieme a Denise Di Novi, Deborah Snyder e Frank Darabont, in collaborazione con Di Novi Pictures. Altri film in via di sviluppo della Cruel and Unusual Films, comprendono il film sugli zombie "Army of the Dead" e il thriller apocalittico "Cobalt 60". In linea con il suo interesse nei confronti del cinema innovativo, Snyder ha scritto le storie originali di "Sucker Punch", "Army of the Dead" e "Last Photograph".

Zack Snyder ha esordito nella regia di un film a soggetto con l'horror thriller del 2004 "Dawn of the Dead" (*L'alba dei morti viventi*), campione di incassi nel weekend in cui è uscito. Il film ha imposto Snyder all'attenzione dei critici e degli spettatori, che hanno apprezzato la sua ispirata rivisitazione del classico di George Romero. "Dawn of the Dead" è stato nominato al prestigioso premio Camera d'Or al Festival di Cannes del 2004.

Il successo cinematografico di Snyder arriva dopo anni di stimata esperienza nel settore della regia dei video e delle pubblicità. Queste ultime gli hanno meritato numerosi premi, fra cui due Clio Awards, e

un Gold Lion Award a Cannes per il suo spot Jeep "Frisbee". Il *Communication Arts Magazine* ha definito Snyder uno dei registi pubblicitari inglesi di maggior talento e la comunità pubblicitaria londinese gli ha consegnato un premio alla carriera.

Snyder in parte attribuisce la particolarità del suo stile alla sua formazione artistica londinese, dove ha studiato pittura presso la Heatherleys School. In seguito ha affinato la sua sensibilità artistica presso il prestigioso Art Center College of Design di Pasadena, in California, dove ha sviluppato il suo audace stile cinematografico, che lo ha reso noto in tutto il mondo.

LAWRENCE GORDON (Produttore) è uno dei produttori più prolifici e noti del mondo dello spettacolo, e vanta oltre 40 anni di carriera. Ha curato film memorabili quali "Field of Dreams" (*L'uomo dei sogni*), nominato all'Oscar® come Miglior Film e i film d'azione "Die Hard" e "48 Hrs." (*48 ore*), con Nick Nolte ed Eddie Murphy. Gordon inoltre ha recentemente prodotto "Hellboy II: The Golden Army", il sequel del successo "Hellboy", che vede il cast originale nuovamente diretto da Guillermo del Toro.

Nato a Yazoo City, nel Mississippi, Gordon si è laureato presso la Tulane University in business administration. Dopo essersi trasferito a Los Angeles all'inizio degli anni '60, è diventato assistente esecutivo di Aaron Spelling presso la Four Star Television e presto è diventato scrittore e produttore associato degli show di Spelling. In seguito ha lavorato come capo dello sviluppo della ABC Television per la West Coast e ha occupato una posizione dirigenziale alla Bob Banner Associates. Nel 1968 si è unito a Sam Arkoff e Jim Nicholson all'American International Pictures (AIP) come story editor ed è diventato vice presidente responsabile dello sviluppo. E' passato quindi al ruolo di vice presidente di Screen Gems, la divisione televisiva della Columbia Pictures, in cui ha partecipato allo sviluppo del film TV "Brian's Song" e del primo "romanzo televisivo", un adattamento di *QB VII* di Leon Uris.

Dopo aver accettato l'offerta di diventare il primo dirigente nella storia della società a capo della produzione mondiale, Gordon è tornato alla AIP. Fra i numerosi progetti da lui curati, ricordiamo: "Coffy", "Foxy Brown", "Hell's Angels '69", "Wild in the Streets", "Dillinger" di John Milius' (che Gordon ha prodotto a livello esecutivo), e l'innovativo e controverso film animato di Ralph Bakshi "Heavy Traffic", nominato dal *New York Times* come uno dei 10 migliori film del 1973.

Gordon ha quindi fondato la Lawrence Gordon Productions, inaugurando una lunga e fruttuosa collaborazione con il regista Walter Hill. Fra i titoli più importanti prodotti dal duo: "Hard Times" (*L'eroe della strada*), con Charles Bronson; "The Driver" (*Driver l'imprendibile*) con Ryan O'Neal e Isabelle Adjani; il classico "The Warriors"; "48 Hrs." (*48 ore*), con Nick Nolte e Eddie Murphy al suo debutto cinematografico; la favola rock "Streets of Fire" (*Strade di fuoco*); "Brewster's Millions" (*Chi più spende... più guadagna*), con Richard Pryor e John Candy; e "Another 48 Hrs." (*Ancora 48 ore*), che ritrova le due star del primo film. Gordon inoltre ha prodotto la commedia "The End" (*La fine... della fine*), con Burt Reynolds, e ha collaborato nuovamente con Reynolds nel grande successo di botteghino "Hooper" (*Collo d'acciaio*). In questo periodo Gordon ha inoltre prodotto il film, scritto da Paul Schrader, "Rolling Thunder" e il musical "Xanadu" con Olivia Newton-John e Gene Kelly. Nel 1982 ha ritrovato il suo ex capo Aaron Spelling per creare e produrre a livello esecutivo la serie TV della ABC "Matt Houston".

Nel 1984 Gordon è diventato presidente e CEO della 20th Century Fox, per la quale ha supervisionato una serie di titoli di grande successo, fra cui "Aliens" di James Cameron; "Broadcast News" (*Dentro la notizia*) di James L. Brooks; "Commando" con Arnold Schwarzenegger; e "Jewel of the Nile" (*Il gioiello del Nilo*) con Michael Douglas, Kathleen Turner e Danny DeVito. Nel corso di questo incarico, è stata creata la serie televisiva "The Simpsons", da Matt Groening e James L. Brooks, nonché i programmi di Stephen Bochco e David E. Kelley.

Nel 1986 Gordon ha prodotto l'apprezzato "Lucas", in cui David Seltzer ha esordito alla regia; "Jumpin' Jack Flash", con Whoopi Goldberg, il primo film diretto da Penny Marshall.

Negli anni '80 Gordon ha prodotto anche per il teatro. A Broadway ha curato la produzione del musical "Smile", con musica composta da Marvin Hamlisch, vincitore di un Tony, un Grammy e un Oscar, e sceneggiato dal premio Oscar Howard Ashman. Off-Broadway, Gordon ha ricevuto il prestigioso Drama Desk Award per il suo revival di "Entertaining Mr. Sloane" di Joe Orton.

Per il grande schermo, nel 1987 Gordon ha prodotto il grande successo estivo "Predator" con Arnold Schwarzenegger, e il suo sequel. Nel 1988 ha prodotto il blockbuster "Die Hard" che presentava Bruce

Willis come eroe d'azione, cambiando per sempre questo genere di film; in seguito sono usciti altri due sequel di successo, apprezzati e imitati in tutto il mondo.

L'anno seguente, Gordon ha prodotto "Field of Dreams" (*L'uomo dei sogni*), con Kevin Costner, per la regia di Phil Alden Robinson. Il film, distribuito dalla Universal, ha ricevuto tre nomination all'Oscar, fra cui come Miglior Film, e il suo titolo – *Field of dreams* – è ormai entrato a far parte del comune lessico americano.

In seguito Gordon ha prodotto "Family Business" (*Sono affari di famiglia*) diretto da Sidney Lumet, con Sean Connery, Dustin Hoffman e Matthew Broderick; la commedia "K-9" con James Belushi; "The Rocketeer" (*Le avventure di Rocketeer*), diretto da Joe Johnston, per la Walt Disney Company; e "Lock Up" (*Sorvegliato speciale*), con Sylvester Stallone.

Nel 1989 Gordon ha fondato la Largo Entertainment con l'ausilio della giapponese JVC Entertainment, Inc., che rappresenta il primo grande investimento giapponese nell'industria dello spettacolo. In veste di Presidente della società e CEO, Gordon ha curato la produzione dei film: "Point Break", con Patrick Swayze e Keanu Reeves; "Unlawful Entry" (*Abuso di potere*) con Kurt Russell, Ray Liotta e Madeleine Stowe; "Used People" (*La vedova americana*), con Shirley MacLaine, Jessica Tandy, Kathy Bates, Marcia Gay Harden e Marcello Mastroianni; e "Timecop" con Jean-Claude Van Damme. La Largo ha inoltre co-finanziato e curato la distribuzione straniera dell'apprezzato "Malcolm X", diretto da Spike Lee e interpretato da Denzel Washington.

Nel 1994 Gordon ha lasciato la Largo in favore di un contratto di produzione a lungo termine con la Universal Pictures, presso la quale ha esordito con la produzione del controverso "Waterworld", di Kevin Costner, che ha incassato 300 milioni di dollari in tutto il mondo. Altre produzioni di Lawrence Gordon sono: "The Devil's Own" (*L'ombra del diavolo*) con Harrison Ford e Brad Pitt; "Boogie Nights", diretto da Paul Thomas Anderson e interpretato da Mark Wahlberg, Burt Reynolds, Heather Graham e Julianne Moore; "Mystery Men" con Ben Stiller.

Nel 2001 Gordon ha prodotto due film che sono stati campioni di incassi al botteghino: "Lara Croft: Tomb Raider" con l'attrice premio Oscar Angelina Jolie, e l'apprezzato "K-PAX" (*K-Pax: Da un altro mondo*) con il duplice premio Oscar Kevin Spacey e il plurinominato all'Oscar Jeff Bridges. Nell'estate del 2003 è uscito "Lara Croft Tomb Raider: The Cradle of Life" (*Tomb raider: la culla della vita*), con Angelina Jolie ancora una volta nei panni di Lara Croft.

L'anno successivo Gordon ha prodotto "Hellboy", diretto da Guillermo del Toro e basato sulla popolare serie di libri a fumetti di Mike Mignola, con Ron Perlman e Selma Blair. Nell'estate del 2008 il produttore ha ottenuto un successo ancora maggiore con il sequel "Hellboy II: The Golden Army", che vede nuovamente il cast originale diretto da Del Toro.

Gordon è un membro del Consiglio Direttivo del Producers Guild di America. E' stato membro del Comitato Direttivo della Academy of Motion Picture Arts and Sciences, e dell'American Film Institute. Ha ricevuto il premio alla carriera di ShoWest Lifetime e il prestigioso David O. Selznick Lifetime Achievement Award.

LLOYD LEVIN (Produttore) di recente ha prodotto l'apprezzato "Hellboy II: The Golden Army" di Guillermo del Toro, con Lawrence Gordon, proseguendo una collaborazione con Gordon, iniziata negli anni '80, che continua con "Watchmen". "Hellboy II" è il secondo film a soggetto dell'apprezzato franchise basato sulla serie di libri a fumetti di Mike Mignola "Dark Horse", e interpretato da Ron Perlman, Selma Blair, Doug Jones, con la voce di Seth MacFarlane. Levin ha inoltre prodotto con Gordon il primo film della serie, "Hellboy" (2004)..

Nel 2006 Levin ha prodotto "United 93" con la Working Title Films per la Universal Pictures. Diretto da Paul Greengrass, "United 93" è stato nominato a due Oscar, fra cui quello di Miglior Regia, ed ha ricevuto premi da parte del New York Film Critics Circle e del London Film Critics Circle. E' stato nominato a sei BAFTA Awards, compreso quello come Best British Film e ha vinto il BAFTA per la Miglior Regia e il Miglior Montaggio.

La collaborazione di Levin con Greengrass prosegue con il nuovo film del regista, "Green Zone". Il thriller sulla guerra dell'Iraq è basato sul libro del giornalista Rajiv Chandrasekaran, "Imperial Life in the Emerald City", e presenta Matt Damon, Greg Kinnear, Amy Ryan, Khalid Abdallah, Jason Isaacs e Brendan Gleeson.

Imminenti film di Levin produttore comprendono "Meg", basato sul best seller di Steve Alten, e "Concrete", basato sulle graphic novel "Dark Horse" di Paul Chadwick. Per la televisione, insieme ad Andrew Cosby (Eureka) e a Nick Nunziata, Levin sta producendo la serie televisiva "Runoff", basata sulla graphic novel di Tom Manning.

Levin ha ricevuto il suo primo incarico di produttore associato nel 1988, per il blockbuster "Die Hard", basato sul romanzo di Roderick Thorp del 1979 "Nothing Lasts Forever". Levin ha portato il libro all'attenzione di Lawrence Gordon e in seguito ha supervisionato lo sviluppo del film. In seguito è stato produttore associato nel film nominato all'Oscar "Field of Dreams" (*L'uomo dei sogni*, 1989), diretto da Phil Alden Robinson e interpretato da Kevin Costner e "K-9" (1989), con James Belushi.

Nel 1990 Levin è stato produttore esecutivo di "Die Hard 2: Die Harder" (*Die Hard: 58 minuti per morire*) e "Predator 2". Nel 1991 ha prodotto "The Rocketeer", diretto da Joe Johnston e interpretato da Bill Campbell e Jennifer Connelly.

Insieme a Lawrence Gordon alla Largo Entertainment, Levin è stato Presidente di Produzione e ha supervisionato la produzione di film quali "Point Break", diretto da Kathryn Bigelow e interpretato da Keanu Reeves e Patrick Swayze; "Unlawful Entry" (*Abuso di potere*), con Kurt Russell e Ray Liotta; e "Timecop" (*Timecop – indagine dal futuro*), con Jean-Claude Van Damme. E' stato produttore esecutivo di "Used People" (*La vedova americana*), con Shirley MacLaine, Kathy Bates e Marcello Mastroianni.

Dopo aver lasciato la Largo, Levin ha continuato la sua partnership produttiva insieme a Gordon. Nel 1997 è stato produttore esecutivo di "The Devil's Own" (*L'ombra del diavolo*), con Harrison Ford e Brad Pitt. Quell'anno ha inoltre prodotto "Event Horizon", con Laurence Fishburne e Sam Neill. Nel 1998 ha prodotto l'innovativo film di Paul Thomas Anderson "Boogie Nights". Nominato a tre Oscar, "Boogie Nights" presentava Mark Wahlberg, Julianne Moore, William H. Macy, Philip Seymour Hoffman, John C. Reilly, Heather Graham e Burt Reynolds.

Nel 1999 Levin ha prodotto "Mystery Men", con Ben Stiller, William H. Macy e Geoffrey Rush, seguito da "Lara Croft: Tomb Raider", con Angelina Jolie. Il film, basato sul video game, ha ottenuto un grande successo commerciale, incassando oltre 280 milioni di dollari ed è noto per aver introdotto una donna come protagonista di un film d'azione.

Ha inoltre prodotto "K-PAX" (*K-PAX: Da un altro mondo*), per la regia di Iain Softley, con Kevin Spacey e Jeff Bridges, e "Lara Croft Tomb Raider: The Cradle of Life" (*Tomb raider: la culla della vita*) con la Jolie nuovamente nei panni della protagonista.

DEBORAH SNYDER (Produttrice) è il copresidente della Cruel and Unusual Films, da lei fondata insieme a suo marito Zack Snyder. La società di recente ha firmato un accordo biennale con la Warner Bros. Pictures. Snyder ha esordito nella produzione di film a soggetto con "300", un film basato sulla graphic novel di Frank Miller. Il film del 2007 segue la coraggiosa resistenza dei guerrieri spartani contro l'esercito persiano. Diretto da Zack Snyder, il blockbuster è stato un successo di critica e pubblico e un grande successo di botteghino.

Oltre all'attesissimo "Watchmen", altre imminenti produzioni della Cruel and Unusual Films comprendono il dramma diretto da Sergei Bodro "The Last Photograph", il film fantasy d'avventura "Sucker Punch" e il film animato "Guardians of Ga'Hoole". La Cruel and Unusual Films è attualmente impegnata nello sviluppo di numerosi progetti, fra cui "The Illustrated Man". Il film, basato sulla storia di Ray Bradbury, sarà prodotto da Zack Snyder, Denise Di Novi, Deborah Snyder e Frank Darabont, in collaborazione con Di Novi Pictures. Altri film in via di sviluppo della Cruel and Unusual Films comprendono "Army of the Dead" e il thriller apocalittico "Cobalt 60".

Deborah Snyder si è laureata all'Ithaca College nel 1991 in Video & Film Production. Ha inaugurato la sua carriera nella produzione come assistente produttore di spot pubblicitari e montatrice di video presso la Backer Spielvogel Bates. Promossa produttrice nel 1992, Snyder ha prodotto pubblicità per clienti quali M&M/Mars, Miller Brewing Company ed Estée Lauder.

Nel 1998 Snyder ha occupato la posizione di senior producer presso la Kirshenbaum Bond and Partners. Con clienti prestigiosi quali Tommy Hilfiger, Target e 1-800-Flowers, Snyder ha girato il mondo: Amsterdam, London, Zimbabwe, Nuova Zelanda, Kansas City. Continuando la sua ascesa nei ranghi del mondo pubblicitario, nel 2000, Snyder è diventata vice presidente/produttore esecutivo nel rinomato BBDO NY, dove ha prodotto spot per clienti quali AOL, Visa, Gillette, Frito-Lay e Pizza Hut.

DAVID HAYTER (Sceneggiatore) ha lavorato in film che hanno incassato oltre 1 miliardo di dollari nei botteghini di tutto il mondo. I suoi credits come sceneggiatore comprendono "X-Men" e il suo sequel "X2: X-Men United", entrambi diretti da Bryan Singer; e "The Scorpion King", con Dwayne "The Rock" Johnson. Ha inoltre scritto il film televisivo "Lost in Oz", in cui è stato produttore esecutivo. Inoltre ha prodotto il film indipendente del 1998 "Burn" con Bryan Singer, in cui Hayter era anche attore.

Nato a Santa Monica, in California, Hayter ha speso i primi 18 anni della sua vita a viaggiare per il mondo con la sua famiglia, e ha imparato il francese e il giapponese. Dopo aver conseguito il diploma presso il liceo di Kobe, in Giappone, Hayter ha studiato teatro nella prestigiosa Ryerson Theatre School a Toronto, in Canada.

In veste di attore, Hayter è stato il protagonista del film di fantascienza "Guyver: Dark Hero" e la voce di Captain America nella serie animata "Spiderman"; ha inoltre interpretato a lungo il ruolo di Solid Snake nel popolare "Metal Gear Solid", il videogame.

ALEX TSE (Sceneggiatore) è cresciuto a San Francisco e ha frequentato l'Emerson College di Boston. Il suo primo copione prodotto è stato "Sucker Free City", un film di Showtime del 2004 diretto da Spike Lee.

Tse al momento è impegnato nell'adattamento del romanzo thriller *The Winter of Frankie Machine*, interpretato da Robert De Niro, per la regia di Michael Mann, e di *The Illustrated Man* del leggendario scrittore di fantascienza Ray Bradbury, che sarà prodotto e diretto da Zack Snyder.

DAVE GIBBONS (Co-creatore della Graphic Novel) lavora da 35 anni nel mondo dei fumetti, dopo un esordio nelle fanzine e nelle produzioni underground in Inghilterra, dove è nato. Le sue opere sono state pubblicate in America, in Europa e in Giappone ma deve la sua notorietà soprattutto alla graphic novel *Watchmen*, da lui illustrata e creata insieme allo scrittore Alan Moore.

Assiduo collaboratore del noto settimanale inglese *2000AD*, Gibbons ha creato *Rogue Trooper*, oltre ad aver illustrato le popolari strisce di *Harlem Heroes* e *Dan Dare*. Gibbons ha inoltre lavorato alla popolare striscia *Doctor Who* e nel 1982 ha iniziato la sua lunga associazione con la DC Comics, disegnando la serie *Green Lantern*.

Da allora ha disegnato e scritto molti personaggi importanti fra cui Superman e Batman. Altri suoi lavori pubblicati comprendono: *World's Finest*, *Aliens: Salvation*, *Batman vs. Predator*, *Captain America Lives Again*, *Green Lantern Corps: Recharge* e *The Rann-Thanagar War*. Ha inoltre contribuito a creare la serie *Martha Washington* con Frank Miller, e la sua graphic novel semiautobiografica *The Originals* ha vinto un Eisner Award nel 2005.

HERBERT W. GAINS (Produttore Esecutivo) di recente è stato il produttore esecutivo del dramma psicologico di Neil Jordan "The Brave One" (*Il buio nell'anima*), con Jodie Foster e Terrence Howard. In precedenza ha prodotto l'horror thriller "The Reaping" (*I segni del male*) con Hilary Swank ed è stato produttore esecutivo di "House of Wax", con Elisha Cuthbert e Chad Michael Murray.

Gains è stato produttore esecutivo della commedia romantica del 2004 "Little Black Book", con Brittany Murphy, ed è stato produttore del dramma sportivo di Michael Tollin "Radio", con Cuba Gooding, Jr. e Ed Harris. Altri suoi credits come produttore esecutivo comprendono "Cradle 2: The Grave", con Jet Li e DMX; la commedia di Jake Kasdan "Orange County"; "Hardball", con Keanu Reeves e Diane Lane; "Summer Catch", con Freddie Prinze, Jr. e Jessica Biel. Gains è stato anche il coproduttore di "Varsity Blues" con James Van Der Beek, Jon Voight ed Amy Smart; "Ready to Rumble"; e "Daylight" di Rob Cohen, con Sylvester Stallone.

Inoltre Gains è stato manager di produzione dei film "The Negotiator" e "Mouse Hunt". In precedenza aveva lavorato come assistente alla regia in numerosi film, fra cui "Natural Born Killers", "Heaven & Earth" (*Fra cielo e terra*), "Point Break", "Pacific Heights" (*Uno sconosciuto alla porta*), "Dragon: The Bruce Lee Story", "Dirty Dancing" e "The Fan".

THOMAS TULL (Produttore Esecutivo) è il presidente e CEO di Legendary Pictures, una società di produzione cinematografica finanziata degli equity funds per un totale di oltre 1,5 milioni di dollari.

L'attuale accordo di Legendary Pictures, con il quale produce e co-finanzia film con la Warner Bros. Pictures, durerà fino al 2012.

Dalla sua fondazione, nel 2005, Legendary si è unita alla Warner Bros. per realizzare film di successo come "Superman Returns", "Batman Begins", il blockbuster "300" e il fenomeno cinematografico "The Dark Knight". Dopo "Watchmen", la partnership prevede l'uscita dei seguenti film: "Observe and Report", "The Hangover", "Where the Wild Things Are" e "Ninja Assassin". Altri film che andranno presto in produzione sono: "Clash of the Titans" e "Gears of War", l'ultimo con la New Line.

Legendary Pictures sta inoltre sviluppando numerosi film 'in-house', fra cui "Paradise Lost", "Warcraft", "Kung Fu", "The Mountain" e "The Lost Patrol".

Tull è un membro del comitato direttivo dell'American Film Institute (AFI), della Board of the Fulfillment Fund e del San Diego Zoo. Si è laureato presso l'Hamilton College nel 1992.

LARRY FONG (Direttore della fotografia) ritrova il regista Zack Snyder in "Watchmen", dopo la loro collaborazione nel blockbuster "300". I due si sono incontrati nella scuola di cinema dell'Art Center College of Design di Pasadena, e insieme hanno girato video musicali e spot commerciali per la TV.

Nel 2005 Fong è stato nominato dall'American Society of Cinematographers per il suo lavoro nel pilota televisivo della serie di grande successo "Lost", diretta da J.J. Abrams. Ha inoltre girato il telefilm del 2005 "The Catch", scritto e prodotto a livello esecutivo da Abrams, e recentemente ha lavorato nel pilota televisivo "Anatomy of Hope", che Abrams ha diretto.

Altri film di Fong comprendono i film indipendenti "Cost of Living" e "Cape of Good Hope". Fra gli altri credits televisivi ci sono i piloti "Sleepwalkers" e "Secrets of a Small Town".

Fong ha ricevuto numerosi premi dal mondo della pubblicità, fra cui il Golden Lion, il Clio e il Belding. Inoltre, tre suoi video musicali hanno vinto il premio MTV come Miglior Video dell'Anno.

ALEX McDOWELL (Scenografia) ha lavorato sia nei film animati che di live action, ed è stato elogiato per aver mescolato idee pratiche e digitali nei vari generi cinematografici, dai film in costume alla fantascienza. Attualmente sta lavorando nel nuovo film animato della DreamWorks Animation.

Di recente ha lavorato nella commedia animata di Wes Anderson "Fantastic Mr. Fox", doppiata fra l'altro da George Clooney e Cate Blanchett. McDowell sarà il coproduttore del film indipendente "Bunraku", con Demi Moore, Woody Harrelson, Ron Perlman e Josh Hartnett.

McDowell è stato nominato al BAFTA Award e all'Art Directors Guild (ADG) Award per il suo lavoro nel film fantasy di Tim Burton del 2005 "Charlie and the Chocolate Factory" (*Charlie e la fabbrica di cioccolato*). Ha inoltre collaborato con Burton nel 2005, nel suo film animato in stop-motion dal titolo "Corpse Bride" (*La sposa cadavere*). McDowell in precedenza aveva vinto un ADG Award per il film di Steven Spielberg del 2004 "The Terminal", per il quale ha disegnato un vero e proprio terminal aeroportuale, uno dei set più grandi mai costruiti per un film. L'artista aveva già lavorato con Spielberg nel film di fantascienza del 2002 "Minority Report", che è valso a McDowell la sua prima nomination all'ADG Award.

Altri suoi film comprendono: "Breaking and Entering" di Anthony Minghella; "The Cat in the Hat"; "Fight Club" di David Fincher; "Fear and Loathing in Las Vegas" (*Paura e delirio a Las Vegas*) di Terry Gilliam e "The Crow".

Dopo un esordio come pittore classico, McDowell ha frequentato la Central School of Art in London. Nel 2006 è stato nominato Royal Designer for Industry dalla RSA, la più prestigiosa società di design inglese ed è Visiting Artist del Media Lab di MIT. E' inoltre codirettore di 5D: The Immersive Design Conference.

WILLIAM HOY (Montaggio) ha montato il blockbuster di Zack Snyder "300", dopo aver già lavorato con il regista in "Dawn of the Dead".

Hoy ha inoltre montato i film di Tim Story "Fantastic Four" (I fantastici quattro) e il suo sequel "Fantastic 4: Rise of the Silver Surfer" (I fantastici quattro e Silver Surfer); "I, Robot" di Alex Proyas; "A Man Apart" di F. Gary Gray; e "We Were Soldiers" di Randall Wallace e "The Man in the Iron Mask" (*La maschera di ferro*). Ha collaborato con il filmmaker Phillip Noyce in tre film: "The Bone Collector" (*Il collezionista di ossa*) "Sliver" e "Patriot Games".

I credit di Hoy comprendono il montaggio di: "Se7en", "Outbreak", "Star Trek VI: The Undiscovered Country" e "Dances with Wolves" (*Balla coi lupi*).

Per la televisione ha montato "Houdini" per TNT, "Shattered Mind" e per la serie "Star Trek: The Next Generation".

TYLER BATES (Compositore) aveva già collaborato con il regista Zack Snyder nel suo blockbuster del 2007 "300" e nel thriller del 2004 "Dawn of the Dead" (*L'alba dei morti viventi*). Di recente ha scritto la musica del thriller fantascientifico "The Day the Earth Stood Still" (*Ultimatum alla terra*), nonché il remake di Rob Zombie di "Halloween". Tutti questi film sono stati campioni di incassi.

Ha lavorato con Rob Zombie in diversi progetti fra cui il classico "The Devil's Rejects". Bates ha ideato gli arrangiamenti della canzone "The Man Who Laughs", che uscirà nel prossimo CD di Zombie.

Bates ha lavorato in oltre 50 progetti, fra cinema, televisione e videogames, fra cui ricordiamo la serie Tv di Showtime "Californication"; l'epico videogame di Liquid Entertainment "Rise of the Argonauts"; il film di fantascienza di Neil Marshall "Doomsday"; e l'horror comedy del 2006 "Slither", che lo vede nuovamente al fianco dello scrittore di "Dawn of the Dead", James Gunn.

I prossimi progetti di Bates comprendono un sequel di Halloween diretto da Rob Zombie dal titolo "H2: Halloween 2" e l'atteso videogame di Electronic Arts (EA) "Army of Two".

MICHAEL WILKINSON (Costumi) è stato nominato al Costume Designers Guild (CDG) Award e al Saturn Award per il suo lavoro nel film di Zack Snyder "300". L'anno precedente ha ricevuto una nomination al CDG Award per i suoi disegni contemporanei del film drammatico "Babel".

Il lavoro di Wilkinson sarà presto ammirato in due progetti molto attesi: l' action thriller "Terminator Salvation", diretto da McG e interpretato da Christian Bale; il thriller fantascientifico futurista "Tron 2.0".

Ha inoltre lavorato per i seguenti film: "Rendition", "The Nanny Diaries", (*Diario di una tata*), "Friends with Money", "Sky High", "Dark Water", "Imaginary Heroes", "Party Monster", "American Splendor", "Garden State" e "Milwaukee, Minnesota."

All'inizio della sua carriera Wilkinson ha lavorato come assistente al design del film dei fratelli Wachowski "The Matrix" e dei film di Baz Luhrmann "Moulin Rouge!" e "Romeo + Juliet".

Al di là del cinema, Wilkinson ha lavorato per il teatro, disegnando costumi per la Sydney Theater Company, Opera Australia, l'Australian Dance Theater, Radio City Hall e l'Ensemble Theater. L'artista è anche presente negli eventi speciali, e ha creato centinaia di disegni per le cerimonie di apertura e di chiusura dei Giochi olimpici 2000 a Sydney.

Wilkinson ha conseguito una laurea in arti drammatiche (Design) da parte del National Institute of the Dramatic Arts nella sua città natale di Sydney, in Australia.

JOHN "DJ" DESJARDIN (Supervisore effetti visivi) crea effetti visivi da oltre 20 anni, durante i quali si è occupato di oltre 30 film a soggetto.

Ha collaborato con i Wachowski Brothers come supervisore degli effetti visivi nel secondo e nel terzo film della trilogia di "Matrix": "The Matrix Reloaded" e "The Matrix Revolutions", nonché nel premiato videogame "Enter the Matrix". I suoi lavori come supervisore di effetti visivi comprendono anche il recente successo "Fantastic Four" (*I fantastici quattro*), il thriller ambientato in Medio Oriente "The Kingdom" e i film "Firestorm", "The Astronaut's Wife" (*La moglie dell'astronauta*) e "End of Days".

Altri film curati da Desjardin comprendono: "X-Men: The Last Stand"; "Friday Night Lights" e "Mission: Impossible II" come supervisore CG.

WESLEY COLLER (Co-produttore) è un produttore della Cruel and Unusual Films Incorporated, in cui lavora in collaborazione con Zack Snyder e Deborah Snyder per creare film di grande intrattenimento e innovazione.

Coller in precedenza è stato produttore associato del blockbuster "300", diretto da Zack Snyder. Il film è stato campione di incassi nel weekend in cui è uscito, nel marzo del 2007, con un incasso di oltre 450 milioni di dollari in tutto il mondo. Di recente è stato consulente creativo per il libro *300: The Art of the Film*, in collaborazione con la squadra del design di Darkhorse Publishing, che ha deciso il look e il design del libro.

Attualmente Coller è coinvolto nello sviluppo e nella produzione di un'ampia gamma di progetti per la Cruel and Unusual, fra cui "Sucker Punch", "Guardians of Ga'Hoole", "Army of the Dead", "The Illustrated Man", "The Last Photograph" e "Cobalt 60".

Nel 1999 Coller si è laureato alla Eastern Michigan University in Telecommunication & Film e una specializzazione in graphic design. Subito dopo la laurea si è trasferito a Los Angeles e si è unito a Zack Snyder e alla sua squadra di produzione, lavorando con il regista in numerosi progetti pubblicitari, nonché lo sviluppo di diversi film a soggetto, compreso il remake di "Dawn of the Dead" (L'alba dei morti viventi).